INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ritorno agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai soliti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un paese) 51 — 20 — 3 —
Unisci Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri arretrati la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA SITUAZIONE IN ABISSINIA

I PRETENDENTI.

Menelik — Ras Mangascià — Degiace Scium. Debeb — Alula — Conclusione.

Massaua, 26 aprile.

(E.) — La situazione si incomincia a chiarire e gli avvenimenti si succedono con rapidità maggiore di quello che parevа prevedibile. Dopo la battaglia di Metemma l'esercito abissino si dette a disordinata fuga e si disperse. Gli stessi figli del re, che ne portavano il cadavere colpito intendimento di seppellirlo ad Axum, la città santa, furono violentemente attaccati dai dervisci e massacrati. Il cadavere del re rimase nelle mani dei dervisci, che lo decapitarono e ne mandarono la testa, sanguinoso trofeo di vittoria, al Mahdi Abdallah, califfo di Khartum. Durante la ritirata dell'esercito, molti capi abissini che prima erano incatenati sulle montagne, furono liberati dagli stessi loro custodi e, raccolti partigiani, si gettarono sui soldati sbandati e tolsero loro armi e munizioni. L'unico gruppo che si ritirò ordinato continuando ad obbedire ai proprii capi fu l'esercito di ras Mikael, che si ritirò nel Wolly-Galla, sulle rive del fiume Bascilo.

Passato il primo momento di sbalordimento e di immenso stupore che succedette dopo la morte del negus, cui la leggenda aveva ormai creato fama di invincibile e di invulnerabile, i superstiti capi cominciarono a contarsi ed a riunire a loro dattorno i dispersi resti dell'esercito. Minacciati a sud da Menelik, a ovest dai dervisci, a nord dagli Italiani, gli abissini incominciano a capire che attraversano un periodo di violentissima crisi, da cui dipenderà il loro avvenire. Ma il sentimento nazionale in Abissinia non esiste. L'Abissinia è rotta a sistema feudale, e di questo sistema ha i pochi vantaggi ed i molti inconvenienti. Non v'è degiasmacc, balambaras, è scium di un villaggio che non vanti reali percentuali e che non sia continuamente pronto a ribellarsi, o non nutra vaga speranza, se non del trono, almeno di allargare i propri dominii.

La storia d'Abissinia è un continuo succedersi di guerre intestine, di ribellioni, di tradimenti. Gli alleati dell'oggi sono gli avversari del domani. In passato, eletto un re, i suoi più stretti parenti erano o uccisi o incatenati e accecati. Le catene erano o dovevano essere d'argento, è vero; ma gli incatenati morivano in breve tempo, tale e quale come se le catene fossero state di ferro. La morte di un re fu sempre il segnale ed il punto di partenza di nuove e più accanite cantese. Riuscì a Teodoros, il Luigi XI dell'Abissinia, di vincere o sterminare i potenti e turbolenti vassalli e ad affermare l'autorità regia su quella dei ras, dei degiasmacc o dei balambaras. Morto Teodoros, Giovanni Kasa, ardito avventuriero, batte gli altri pretendenti, e, acciacato Gobazie, vinti Menelik ed il re del Goggiam, continua le tradizioni di Teodoros e lo supera in potere. Come lui, negli ultimi anni di regno diventa capo e crudele, e come lui muore inviso a nemici e ad amici. La successione al trono di Abissinia è dunque aperta, e già sono scesi in campo o stanno per scendervi i principali pretendenti.

Menelik. — Il nome di Menelik, le sue vicende, le sue aspirazioni sono ormai in Italia tanto note che è superfluo il ripetere ciò che tutti sanno. Ebbi occasione di conoscerlo personalmente alcuni anni addietro. Non giunsi a lui con cospicui doni, tutt'altro. Ciò non portante egli mi accolse con molta cortesia, mi dette i viveri pel tempo che mi fermai allo Scioa e partii da quelle regioni senza morbosi entusiasmi, ma con quel sentimento di simpatia che il re di Scioa si studia ed è contento di ispirare agli Europei. Re Menelik non è uomo di guerra. È astuto, scaltro; ebbe la fortuna di avere ottimi generali quali ras Goboná, ras Darghiè, ras Voldà Tadik, degiace Mangascià Fikem, degiace Vuoldie, ecc.

Mentre da un lato Menelik seppe ingrandire i suoi territori colla conquista dell'Harrar e dei paesi Galla, d'altro lato fu sovverchiato sempre dalla prepotenza di re Giovanni, cui dovette cedere in questi ultimi tempi pagare enormi tributi.

Prima che il negus morisse, Menelik si era apertamente ribellato, e, raccolto sulle rive dell'Habai il proprio esercito, era pronto a difendersi dalla minacciata invasione di re Giovanni. Scopo di Menelik non era allora la conquista dell'Abissinia, ma piuttosto l'affrancarsi dai tributi. Morto il negus, è ora probabile che Menelik non rimarrà inoperoso (1). Vi è alla sua Corte il conte Antonelli, la cui parola è molto ascoltata da Menelik, e gli interessi italiani sarebbero certo validamente tutelati. Però le aspirazioni di Menelik non si estenderanno certo oltre l'Ambara. Rimarrà quindi agli altri pretendenti largo campo alle loro imprese nel Tigrè, nell'Hamasen e nell'Okulekusai. Passo ora in rapida rassegna questi pretendenti e se altri se ne presenteranno, il che non è improbabile, ne scriverò con premura.

Ras Mangascià. — È noto che re Giovanni morente ebbe tempo di radunare i principali capi del suo esercito e di designare loro come suo successore ras Mangascià. Questi passò sempre per nipote del negus. Egli era creduto figlio di degiace Uoksa, fratello di re Giovanni, morto molti anni addietro. Mangascià nacque oltre dieci mesi dopo la morte del padre... putativo. È un figlio del miracolo. Re Giovanni, a costo di sfatare la leggenda miracolosa, dichiarò prima di morire che Mangascià non era figlio di suo fratello, ma suo proprio figlio avuto dalla cognata un mese dopo la morte del marito. Ras Mangascià assomiglia molto al defunto re, e prima ancora che questi annunciasse ufficialmente la scappatella della cognatina, questa rassomiglianza col re era molto commentata.

Ras Mangascià ha dai 28 ai 30 anni. È forte e vigoroso della persona, ma ha intelligenza molto limitata e non legò finora il suo nome a nessuna impresa militare. Queste sue qualità negative, lungi dal nuocergli, sono ora per lui un elemento di forza. Non essendo egli nè un'individualità, nè un carattere non desta invidia nei capi maggiori. Tutti sperano di servirsi del nome e dell'autorità di Mangascià per essere loro i veri padroni. Capo del partito, che ha accettato Mangascià per capo, è ras Alula. Compongono il partito ras Agos, Vuolda Sullasiè, degiace Tassama, vungeciam Gabru, vungeciam Burù e quanti altri erano personalmente legati in amicizia al defunto negus. Tutti si aspettavano, dopo la morte del negus, di vedere ras Alula atteggiarsi a pretendente. Così non fu. Nel Tigrè ed in tutta l'Abissinia ras Alula non è amato. A lui gli abissini perdonerebbero le offerate crudeltà, i frequenti saccheggi, le sanguinose razzie, ma non gli perdonano gli oscuri natali.

Se Alula si fosse ora atteggiato a pretendente avrebbe avuti pochi seguaci e nessuna probabilità di riuscita. Egli lo capì, e, conscio della debolezza e del poco valore di Mangascià, preferì di sposarne il partito colla speranza di rinnovare le gesta dei *maestri di palazzo* alla Corte dei re Fruchi. Il partito di Mangascià, radunatosi nel Tembien, sta ora portandosi verso Adua. Ras Mangascià non ha peranco assunto il titolo di negus.

Degiace Scium. — Altro pretendente che ha molti aderenti è degiace Scium, nipote del defunto re Giovanni. Egli è figlio di ras Ghebreghidiani e di Itieghié Denknesch, sorella di re Giovanni. Questa sorella del re, donna di alto sentire e di virili propositi, fu per molti anni governatrice dello Scirè. Negli ultimi anni di vita del defunto figlio del negus, ras Area Sallasiè, scoppiarono forti torbidi fra lui e il cugino degiace Scium. Entrambi giovani ed intraprendenti, erano gelosi l'uno dell'altro.

Dicono che non fosse estraneo alla loro inimicizia una rivalità amorosa in cui degiace Scium sarebbe stato il preferito. Certo si è che due anni or sono il padre e la madre di degiace Scium furono presi in disgrazia da re Giovanni, e degiace Scium fu incatenato. Riuscì a fuggire e riparò alla Corte di re Menelik. Ora dicono stia per ritornare. Egli ha nello Scirè e nello Zobal un partito molto forte, e di lui molto si preoccupa ora ras Mangascià. Non è improbabile che degiace Scium venga sostenuto dallo stesso Menelik.

Debeb. — Anche Debeb, al pari di Menelik, assai più di lui, è conosciuto in Italia. Figlio di ras Area, zio del re Giovanni, egli era cugino del defunto re. Ambizioso, intraprendente, turbolento, Debeb fece per circa otto anni la vita del bandito piuttosto che sottostare all'autorità del cugino. Fatto atto di sommissione al Governo italiano, poco dopo, non credendosi abbastanza ben trattato, o meglio, sperando di avere lauto compenso sommettendosi nuovamente al negus, defezionò. Non ebbe il premio desiderato e ribellossi di nuovo.

Nemico acerrimo di ras Alula, che disprezza a motivo delle sue origini e che odia per le persecuzioni di cui lo fece segno, Debeb ha ora radunato attorno a sè l'elemento valido di tutto l'Okulekusai e di una parte dell'Hamasen ed ha portato il suo campo a Godofelassi. Egli ha più volte chiesto perdono alle autorità di Massaua della sua passata defezione e specialmente dopo la morte del negus insiste per fare nuovo atto di sommissione.

Conclusione. — Di tutti i pretendenti, quale è che ha maggiori probabilità di riuscita? Senza dubbio, Menelik. Ma come sopra ho accennato, egli non estenderà le sue mire oltre l'Hamara. È questa la convinzione di tutti coloro che conoscono a fondo il re di Scioa.

In Tigrè, dunque, o nell'Endesia e nel Lasta si presenteranno ras Mangascià e degiace Scium. Nell'Hamasen Debeb. Dicasi che degiace Mangascià abbia fatto a Debeb proposte di pace. Se Mangascià non avesse a suo fianco ras Alula, forse Debeb vorrebbe a patti, ma, diffidente quale egli è per natura, io non credo che si arrischierà di accettare condizioni che lo pongano a contatto di Alula che nell'arte dei tradimenti è *maestro di color che sanno.*

(1) Come hanno recato le ultime informazioni di Antonelli, re Menelik della Scioa, proclamatosi negus neghesti, marciò sopra Adua, una delle città sante d'Abissinia, per incoronarsi imperatore etiopico.

(*N. d. R.*)

Lettera telegrafica da Roma

Riforme postali e telegrafiche — Soppressione di provveditorati agli studi — Il Consiglio di presidenza della Camera — Veterani e studenti per Giordano Bruno — Un voto della Società Geografica di Roma — La Commissione per la riforma giudiziaria — Il console Borio a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore* 8,10 *pom.* — Il ministro delle poste e telegrafi, onorevole Lacava, desiderando di riunire in una stessa località con personale unico il servizio postale con quello telegrafico, si occupa di fare procedere ad un esperimento postale-telegrafico da impartirsi agli attuali impiegati. Il ministro ha quindi diramata una circolare alle Direzioni compartimentali dei telegrafi e a quelle provinciali delle poste avvertendole di essere deciso ad inaugurare dalle scuole serali con metodo teorico pratico da impartirsi da funzionari superiori dei due servizi.

Le Direzioni suddette sono invitate a concertare le modalità di questo nuovo insegnamento.

I corsi sono volontari, ma si assegneranno premi a coloro che frequenteranno per sei mesi con profitto i detti corsi.

Inoltre i frequentatori di detti corsi saranno preaccetti per la futura destinazioni.

— Il *Diritto* dice che l'on. Boselli ha in animo di sopprimere 25 posti di provveditori agli studi.

— Oggi si è riunito il Consiglio di presidenza della Camera.

— I Veterani, riuniti oggi in assemblea generale, hanno deciso di intervenire all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. Venne votato pure un augurio al Re pel suo viaggio a Berlino.

— Gli studenti, riunitisi oggi all'Università, estrassero a sorte una Commissione per ricevere i colleghi italiani nell'occasione delle feste a Giordano Bruno. L'ordine più perfetto si tenne nella riunione. Gli eletti formuleranno un progetto al riguardo.

— La Società Geografica di Roma ha votato un ordine del giorno invocando dal Governo l'istituzione di una Società di patronato per l'emigrazione.

— Il noto scrittore Rendu, trovandosi di passaggio a Roma, ebbe un'udienza dal Papa. Nel colloquio il Rendu volle parlare al Pontefice della conciliazione, ma il Papa troncò subito il discorso con un: *Non possumus.*

— Si è costituita la Commissione per la riforma giudiziaria. Essa elesse a presidente l'on. Serra, a segretario l'on Canepa.

— È giunto a Roma il comm. Borio, ex-console generale a Tunisi. Egli ebbe già un colloquio coll'onorevole Crispi.

Le dicerie sul matrimonio del Principe di Napoli — La tassa sugli spiriti — Tra l'Italia e il Messico.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, ore 8,40 *ant.* — Da autorevoli informazioni mi risulta assolutissima la smentita data dalla *Riforma* a coloro che hanno messo in giro la storiella delle trattative di matrimonio fra il nostro principe ereditario e la principessa Clementina del Belgio. Vi posso confermare che non si è mai pensato a un tal matrimonio. Il partito legittimista cattolico franco-belga ha inventato la notizia per avere occasione di provocare la smentita e far credere che, occorrendo, la dinastia di Savoia troverebbe un ostacolo insormontabile a stringere legami di parentela con le Corti cattoliche.

La smentita della *Riforma*, pubblicata il giorno 11 corr., era così concepita: « Poichè si continua dalla Stampa clericale internazionale la indecente gazzarra — così irrispettosa per le Case Reali d'Italia e del Belgio — sulle supposte trattative circa ad un matrimonio tra il Principe di Napoli e la principessa Clementina, crediamo di dover dichiarare, a distruggere ogni equivoco, che nessuna trattativa di quel genere è stata mai intavolata, e che a quel matrimonio non si è mai pensato. »

— La Commissione per la revisione della tassa sugli spiriti tenne già due sedute e si radunò di nuovo ieri, manifestandovisi due correnti opposte: una tende a favorire le fabbriche di seconda categoria, tenendo poco calcolo di quello della prima; l'altra vorrebbe non si dimenticassero i danni che subirono le fabbriche dall'inasprimento della tassa che quasi distrusse tale industria, per cui pensa come misteria per dare aiutando lavoro a molti operai, reintegrando nel medesimo tempo l'erario di parecchi milioni che perdette a causa della chiusura delle principali fabbriche. Domani a Rocca la Commissione si radunerà per nominare il relatore.

— In seguito a domanda di parecchi commercianti, il Governo è disposto a stabilire una linea regolare tra l'Italia e il Messico. Il ministro di commercio indirizzò una circolare alla Camera di commercio e ai Musei commerciali italiani per invitarli a servirsi della nuova linea, indicando approssimativamente la quantità e la specie delle merci che sono disposti a inviare per prova.

Il Congresso della Società italiana per la pace.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore* 4,15 *pom.* — Oggi si è adunato il Congresso della Società Italiana per la pace. I congressisti inscritti sono in numero di 80 circa, ma ve ne intervenne appena una quarantina. Si notano fra i presenti i senatori Alfieri di Sostegno, Canonico e Cadorna, i deputati Bobbio, Cavalli, Chimirri, Ferrari Luigi, Maffi, Marcora, Garavetti, Mazzoleni, Pavesi e Rospoli. Fra gli altri congressisti vi sono i signori Moneta, Vigano, Curti, Nathan ed altri.

A questa prima seduta del Congresso assistevano il ministro Seismit-Doda, l'assessore municipale Crispigni ed altre notabilità, vari pubblicisti ed alcuni curiosi. In complesso regna nell'ambiente molta freddezza.

L'on. Bonghi tiene la presidenza in via provvisoria. In un breve discorso egli saluta i congressisti ed elogia gli intendimenti umanitari che li ha inspirati. Dice che molte cose si avverarono oggidì che nel secolo scorso si dicevano folle. Concludo dicendo che ripeterà il saluto degli angeli: *Pax hominibus bonae voluntatis. (Ilarità)*

Si procede quindi alla nomina della presidenza definitiva. Circolano liste concordate, le quali portarono il nome del Bonghi come candidato alla presidenza, del senatore Alfieri, dell'on. Maffi e del sig. Vigano alla vice-presidenza, del signor Fucelli, dei professori Ferri e Semeraro, dei deputati Marin, Mazzolani e Pavesi segretari; degli onorevoli Musei e Rospoli a questori.

Si crede che tutti questi candidati verranno nominati. La seduta continua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,15 *pom.* — Sulla proposta di *Mazzoleni*, si inviano saluti ad Hodson Pratt e Federico Possy. Il Congresso si costituisce, come vi avevo annunziato, nominando Bonghi a presidente; Alfieri, Vigano e Maffi a vice-presidenti; gli altri già nominati a questori e segretari.

Bonghi, ringraziando della nomina, rileva il concorso degli uomini di tutti i partiti. Così le conoscenze personali diminuiscono gli attriti. Definisce lo scopo del Congresso, affermando la necessità di un'era di pace contro i danni del militarismo. Soggiunge che le classi operaie divengono sempre più ostili verso un regime che loro costa tanto sangue. Invita i radicali, i socialisti, i clericali ed i moderati ad unirsi perchè lo spirito della pace penetri nelle nazioni e neutralizzi la politica dei Governi, che si trovano per una via senza uscita. Però non si trattiene dal panzecchinare il partito moderato, che è in minoranza al Congresso. Lancia pure frizzi incidentali a Crispi e attacca vivamente il sistema parlamentare. Conclude essere degno del popolo italiano farsi promotore del movimento in favore della pace e dell'arbitrato. *(Vivi applausi)*

Semeraro, per onorare la memoria di Mancini, apostolo dell'arbitrato, propone che si invii un saluto all'istituto di diritto internazionale, di cui Mancini fu il primo presidente. Approvasi. Domattina si terrà la prima seduta.

Un altro Congresso della pace a Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore* 5 *pom.* — Oggi nella sala dell'*Albergo di San Gallo* si tenne la riunione indetta dall'Associazione costituzionale per gli amici della pace. Venne votato un ordine del giorno di adesione al Congresso della pace che si tiene oggi in Roma collo scopo che col detto Congresso siano gettate basi ben determinate e precise per la ricostituzione di un forte partito liberale moderato a cui siano aggregate le forze giovani del partito stesso. Parlarono gli avvocati Diena, Cercutti, il deputato Bonfadini ed il pubblicista Maccia, direttore della *Gazzetta di Venezia.*

Presiedeva la riunione il senatore Fornoni. Assistevano molti rappresentanti della Stampa. L'Associazione ricevette l'adesione di molti deputati e di varie Associazioni costituzionali del Veneto.

Una conferenza di Cavallotti a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore* 5 *pom.* — Oggi al teatro Castelli l'on. Cavallotti tenne una conferenza per commemorare la rivoluzione francese. Il teatro era assai affollato. Quando l'on. Cavallotti si presentò alla ribalta gli venne fatta una ovazione.

Egli esordì evocando Cristo ed i suoi sacri martiri della redenzione umana, la idea dei quali la Chiesa venne ognor più manomettendo. Venne quindi a parlare della rivoluzione francese e delle sorti sue fini. Disse che si era calunniato l'anno terribile (1793) poichè se l'uragano della rivoluzione aveva abbattuto molte querce, riuscì però a risanare la foresta umana.

Risalendo ad indagare quali evoluzioni storiche avessero preparata la rivoluzione francese, fece un curioso confronto colla rivoluzione milanese del 1037 in cui i nobili ed il popolo si riunirono giurando di non sopportare la signoria di Corrado di Svevia. Disse che gran merito della rivoluzione francese fu l'aver aggiunto all'idea della libertà quella dell'uguaglianza.

Occupandosi del libro di Manzoni sopra la rivoluzione, ne biasimò la pubblicazione, accennando alle manomissioni introdottevi e considerandolo frutto di stanchezza senile, mentre si trovava fuori del movimento del suo tempo.

Il Cavallotti ebbe frasi assai forti contro il nostro Parlamento ed anche in genere contro l'istituzione regia.

Ricordando il cinque maggio 1860 (partenza della spedizione dei Mille dallo scoglio di Quarto), disse che questa data superava quella del 20 settembre 1870 (entrata delle truppe italiane in Roma), perchè a quest'ultima data si osò quando l'ostro non costava più niente.

La chiusa del discorso riuscì alquanto stroncata, poichè l'oratore si sentiva indisposto.

All'uscita il Cavallotti ebbe un'altra ovazione, mentre durante la conferenza spesse volte fu interrotto dagli applausi. Stasera al Cavallotti viene offerto un banchetto d'onore.

La commemorazione dell'XI maggio 1849 a Livorno.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, ore 8,45 *pom.* — La città di Livorno ha commemorato oggi la gloriosa data dell'undici maggio 1849, in cui una schiera di animosi cittadini sostenne audacemente l'assalto dell'esercito austriaco che, rotte le mura colle potenti artiglierie, correva a domare Livorno, unica fra le città Toscane che osò chiudergli in faccia le porte.

Si trattava di inaugurare oggi la lapide che ricorda il fatto e reca i nomi di 66 volontari morti colle armi in pugno.

Il corteo delle Associazioni e dei dimostranti si formò in piazza Manzini alle ore 4. V'erano 50 Associazioni con musica e bandiere e numerosa folla. In tutto vi saranno state 6000 persone.

Il corteo, formatosi, mosse alla volta della porta San Marco, ove si trova murata la lapide. Passando davanti al Consolato francese la dimostrazione applaudì alla Francia. Il console, uscito al balcone, ringraziò i dimostranti.

All'inaugurazione della lapide assistettero in forma privata il sindaco comm. Costella e vari assessori. Parlò assai applaudito il consigliere comunale Mongini. Molte corone furono apposte alla lapide. Durante la funzione regnò l'ordine più perfetto.

Querimonie turche ai consoli di Germania.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Notizie da Costantinopoli assicurano che Alinez Ali-pascià è partito ieri per Berlino, latore, oltrechè del Gran Cordone dell'Ordine del Merito (Nichan-i-Iftiar) per l'imperatore, del Gran Cordone dell'Ordine della Dalia (Nichan-i-chafakat) per l'imperatrice e di una lettera autografa del sultano per l'imperatore Guglielmo, in cui lo ringrazia dell'appoggio dalla Germania alla politica della Turchia in Oriente, esprime il desiderio di potergli contraccambiare e lo prega di passare per Costantinopoli ritornando da Atene.

Misure precauzionali della Francia alla frontiera svizzera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che, considerando la febbre aftosa essere constatata in Svizzera, proibisce l'introduzione e il transito degli animali bovini, ovini, caprini e porcini nei dipartimenti Doubs, Giura, Ain, Alta Savoia, Alte Alpi, Basse Alpi ed Alpi Marittime.

La commemorazione della battaglia di Santa Lucia.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Stamane fu fatta la commemorazione della battaglia di Santa Lucia. Precedevano il corteo le bande cittadina e dei pompieri; seguivano le rappresentanze ufficiali, il terzo reggimento *Savoia Cavalleria*, che nel 1848 vi partecipò, tutte le Associazioni liberali, studenti ed insegnanti. Furonvi discorsi patriottici applauditissimi. Intervenne molta popolazione, furono deposte corone sul monumento.

Un proclama del re d'Olanda al popolo.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il re ha diretto al popolo un proclama dichiarante che il ricordo del passato è una garanzia per l'avvenire e che la Casa d'Orange e l'Olanda saranno sempre unite, forti e libere.

Per l'estradizione di due assassini dall'Italia.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il Governo italiano rifiuta la domanda degli Stati Uniti diretta ad ottenere l'estradizione degli italiani Giuseppe Bovivino e Vincenzo Villocia, accusati di assassinio nella Pensilvania e tornati in Italia per esservi giudicati.

Ancora la catastrofe di Borki.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il Consiglio dell'Impero decise di sostituire definitivamente il semplice processo amministrativo al processo giudiziario progettato contro i colpevoli della catastrofe di Borki.

La presa di Khartum non è confermata.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Le autorità militari dell'Egitto non credono che i sensori presero Khartum e non hanno di ciò alcuna conferma.

Ancora gli scioperi di Essen.

ESSEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — I rappresentanti di tutte le miniere del distretto di Dortmund dichiarano di essere seriamente risoluti ad aumentare i salari se gli operai riprenderanno il lavoro; dichiarano però impossibile effettuare un aumento generale del salario mediante un percento fisso. Dichiarano pure impossibile la riduzione delle ore di lavoro a otto.

GELSENKIRCHEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Nella riunione dei minatori a Essen si è deciso di sospendere domani i lavori in tutte le quarantadue miniere del distretto di Essen. Finora la tranquillità non fu turbata nel circondario di Gelsenkirchen.

Gli scioperi a Lione.

LIONE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Lo sciopero dei tessitori di Thiay è terminato mediante reciproche concessioni tra operai e padroni.

Da Parigi.

Elezione d'un senatore — Elezioni amministrative — Esposizione — Varie.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore* 9,5 *ant.* — Ieri al palazzo municipale ha avuto luogo l'elezione di un senatore della Senna in sostituzione del defunto Scheurer. La presidenza delle operazioni era tenuta dal signor Aubertin, presidente del Tribunale civile.

Il primo scrutinio andò a vuoto per lo sparpagliamento dei voti. Su 711 inscritti votavano 604 elettori. Nel secondo scrutinio Poirrier, presidente della Camera di commercio, repubblicano-moderato, ebbe 313 voti Alessandro Lefèvre, vice-presidente del Consiglio generale della Senna, radicale, 266; Dariot, consigliere municipale, ex-presidente del Consiglio municipale di Parigi, autonomista, 77; il conte Douville Maillefeu, deputato, 25; Boulanger, 17. Eletto Poirrier.

— Come sapete, Boulanger, Naquet, Laguerre e Derouléde sono stati eletti consiglieri comunali a Saint-Ouen. Essi hanno mandato le loro dimissioni, essendo soddisfatti di aver inflitto, con questa elezione, uno smacco al Governo.

Dicesi che il Consiglio di Stato abbia annullato la elezione di Charenton, perchè vennero soppresse 414 schede portanti il nome di Boulanger. La notizia è confermata dal *Temps*.

— Ieri, quantunque la giornata sia stata piovosa, ci fu concorso nel pomeriggio all'Esposizione. Da una nota del *Journal Officiel* risulta che nei primi cinque giorni si furono 292,823 entrate, cioè 77,000 di più che nel 1878.

— Si dice che Lockroy, promotore principale dell'attuale Esposizione, ora si faccia iniziatore della proposta di prorogarla fino al 1890, suggerendo di rinnovarla, aumentando l'Esposizione ferroviaria, l'Esposizione elettrica, ecc. Si prepara una lotteria per 15 milioni con biglietti da un franco. Gli oggetti si comperano all'Esposizione. Il prodotto sarà erogato pei viaggi degli operai a Parigi, e simili.

Si annuncia che duecentomila persone già hanno comperato biglietti di passaggio presso i piroscafi diretti all'Europa per visitare l'Esposizione parigina. Nell'America del Sud i passaggi all'Europa sono già ritenuti su tutti i piroscafi sino alla fine d'agosto. Si organizzeranno pertanto servizi speciali di trasporto.

— Mariotti, che tirò altra volta contro Freycinet, è uscito da Bicêtre, dove era chiuso come pazzo.

— Disordini avvennero ieri a Narbonne in seguito alle elezioni municipali, dove i socialisti trionfarono; una battaglia ebbe luogo nella sala dello scrutinio. I socialisti, condotti dal deputato Ferroul, percorsero le strade cantando la *Marsigliese*.

Il dazio sui cereali in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Dicesi che parecchi membri della maggioranza sono disposti a votare coi conservatori contro il Governo sulla proposta chiedente un aumento sui dazi dei cereali.

La Convenzione del prestito egiziano.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il Governo egiziano ricevette relazioni del barone Vincent Richthofen sul progresso favorevole dei negoziati per la conversione del debito privilegiato. Recasi qui un progetto da sottomettersi alle Potenze. L'Inghilterra e la Germania avrebbero già aderito in massima alla conversione; nessuna opposizione sono è attesa da parte della Francia.

Le marcie e gli acquartieramenti degli alpini francesi nel 1889.

Come l'anno scorso, le truppe alpine francesi marceranno acquartierate durante l'estate nelle vallate superiori delle Alpi. Durante il loro soggiorno nella montagna esse eseguiranno una marcia di tre o quattro giorni. Un certo numero di battaglioni di fanteria, da designarsi dal ministro, eseguiranno inoltre delle marcie di dieci giorni nelle Alpi. I battaglioni marceranno col loro effettivo attuale; i battaglioni alpini di cacciatori saranno formati di sei compagnie. La loro fanfara li accompagnerà. Le batterie alpine marceranno esse pure con tutto il loro personale attuale, i loro sei pezzi, la cassa degli ordigni, la fucina portatile ed il numero di casse cariche che permette di trasportare l'effettivo dei muli. Gli ufficiali di riserva che appartengono a detti gruppi dovranno essere convocati durante le marcie di montagna; così saranno dispensati da qualsiasi altra convocazione d'istruzione durante l'anno. L'uniforme delle truppe alpine, che si sta ora preparando, sarà regolato ulteriormente.

Le munizioni saranno distribuite nelle seguenti proporzioni: 15 cartuccie senza palla per ogni uomo di fanteria che prenderà parte alle marcie di 10 giorni; 45 cartuccie senza palla per ogni uomo di fanteria o del genio, appartenente ad un gruppo alpino; 120 sacchetti per il tiro a polvere, ed ogni batteria alpina. Non si daranno munizioni a polvere agli uomini armati di moschetto o di rivoltella. Per i tiri di guerra, gli uomini di fanteria o del genio appartenenti ad un gruppo alpino riceveranno 20 cartuccie a palla; 20 colpi ordinari saranno destinati ad ogni pezzo per ognuna delle batterie alpine; tutti i proiettili saranno armati di razzi a bombe a doppio effetto; ogni distaccamento del genio riceverà 150 petardi di dinamite.

Infine, ogni qualvolta le truppe ne avranno occasione, esse faranno uso dei loro strumenti da zappatori per riparare od aprire dei passaggi, costruire e tracciare delle trincee-rifugi per la fanteria o degli appiattamenti rapidi per l'artiglieria e dei ripari di pietre asciutte o di erba. Nelle vicinanze della frontiera dovrà essere esercitata la più rigorosa sorveglianza da tutti i capi di Corpo e distaccamento affinchè, in nessun caso, la frontiera non sia varcata, neanche da uomini isolati. Tali sono, brevemente riassunte, le disposizioni relative all'acquartieramento ed alle marcie nelle Alpi nel 1889, così come vennero stabilite in questi giorni dal ministro della guerra francese.

Banchetti e balli presidenziali e municipali a Parigi.

Il presidente della Repubblica darà due grandi balli il 16 ed il 23 del corrente mese.

Il presidente poi e la signora Carnot daranno il 9 stesso maggio un gran banchetto di circa 180 coperti. Saranno invitati: i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, i sotto-segretari di Stato, il *lord-maire* di Londra e due aderidi, il prefetto della Senna, i presidenti del Consiglio municipale e del Consiglio generale, i presidenti della Camera e del Tribunale di commercio, i governatori della Banca di Francia e del Credito fondiario, i direttori dell'Esposizione, i presidenti di classe ed i commissari generali delle nazioni straniere.

***

Il Consiglio municipale poi ha pregato il presidente della Repubblica ad onorare di una presenza il banchetto che avrà luogo all'Hôtel-de-Ville l'11 maggio, in occasione delle feste per l'inaugurazione dell'Esposizione.

Carnot ha accettato l'invito, e con lui interverranno i membri del Governo, i rappresentanti dell'esercito, della magistratura, di tutti i corpi costituiti e di tutti i servizi municipali. Furono dei pari invitati il *Lord-maire* ed i suoi *aldermen*, i borgomastri di Bruxelles e di Amsterdam e l'alcade di Barcellona.

Si conta sopra 600 invitati. Dopo il banchetto avrà luogo un grande ricevimento mediante biglietto personale d'invito.

V'ebbe timore che, in occasione di questo banchetto offerto dal Consiglio municipale al presidente della Repubblica, non avesse ad insorgere un conflitto tra il prefetto della Senna ed il presidente del Consiglio municipale per la questione di precedenza. Ma, conformemente al precedente stabilito nel 1882 dall'inaugurazione della statua dell'Hôtel-de-Ville, questa questione ebbe la sua naturale soluzione. Il presidente della Repubblica avrà alla sua destra il presidente del Consiglio municipale ed alla sua sinistra il prefetto della Senna.

Non si terranno che due soli discorsi: quello del presidente del Consiglio municipale, che saluterà il presidente della Repubblica, e quello di risposta di Carnot.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 11 maggio.

(*A. Geletti*) — A giudicare dal movimento iniziato e proseguito nella settimana che spira pare precisamente che le cose vadano svolgendosi a seconda delle nostre previsioni.

L'animazione prodotta dagli avvenimenti attesi si spiegò ampiamente nei primi giorni per poi cedere luogo all'indebolirsi lagnevole quasi da un senso di stanchezza, inevitabile dopo i luoghi e non infrequenti sforzi fatti nei tempi andati.

Così al principio della settimana delle numerosissime relazioni della stampa potemmo constatare che le due feste distinte della Francia si compirono serenamente senza gravi inconvenienti come senza esagerati entusiasmi. Furvi bensì, qual non, l'attestato al presidente Carnot; ma fu privo d'importanza pel modo e da chi compiuto. Per contro la malvagia azione ebbe per effetto di far piovere all'illustre presidente una quantità grandissima di congratulazioni, ciò che prova luminosamente i sentimenti d'amicizia che, malgrado tutto, si nutre per la nostra sorella latina.

Il discorso del suo capo ebbe poi uno splendido esito inneggiando al lavoro, alla pace e riaffermando la fratellanza delle popolazioni.

Altra leva per il buon andamento delle Borse l'obbligo nel campo finanziario. La conversione dei 1400 milioni di Debito russo, provocando naturalmente forte aumento su tale fondo, fece pure beneficiare largamente il nostro Consolidato.

Presso noi, poveretti, le cose continuano a scappare. Alla Camera le interpellanze sugli affari d'Africa non cavarono un ragno dal buco; la questione rimane qual era, indecisa, o, meglio, va ogni giorno facendosi più strada la convinzione che le nostre spese dovranno sopperire a nuove spese onde proseguire il malaugurato affare iniziato.

Non ci stupisce dunque se, dopo un pindarico volo fatto nei giorni scorsi sulla nostra Rendita, che fu spinta a Parigi fino a 98 25, venne la ricaduta, ritornandoci ben presto sui nostri passi per chiudere a 97 75. Noi, più assennati, frenammo l'impeto del movimento, e dopo un massimo di 98 40 chiudiamo oggi a 98 15.

L'attività del mercato Rendita distolse alquanto l'attenzione dal mercato Valori, il cui andamento in complesso offerse ben poco interesse.

Il Mobiliare continuò a cullarsi dal 712 al 725 senza che abbian potuto per ora essere appagate le previsioni di chi le vede ancora al disotto dei prezzi attuali.

La Torino in un istante d'isterismo balzarono a 710, ma fu cosa di brev momento, e ripresero ben tosto a 718, per chiudere però nuovamente più deboli a 715.

Per le Tiberine ed il Banco Sconto succede quanto abbiamo previsto. Il mercato va sempre più restringendosi,

MAGGIO: giorni 31 — P. Q. S — L. P. 15.
Lunedì 13 — 133° giorno dell'anno — Sole nasce 4,54, tr. 7,37 — *Sant'Emma vergine.*
Martedì 14 — 134° giorno dell'anno — Sole nasce 4,53, tr. 7,36 — *Santa Giustina vergine martire.*

ALBO NECROLOGICO.

A Casorzano (Decarno) è morto il sindaco signor *Nazzaro Ambrosini* in età di 57 anni.

— A Padova è morto il cav. dottor *Luigi Veleri.*

— È morto a Porto Maurizio, dopo lunga e penosa malattia, il cav. *Menotto Garibaldi*, il decano dei banchieri di quella città. Aveva 71 anni. Era una persona stimata, integerrima e assai caritatevole.

— È morto a Milano il dott. *Filippo Bo Giovanni.*

— A Castel San Giovanni (Piacenza) è morto il medico-chirurgo *Pietro Pallaroni*, il quale esercitava da oltre quarant'anni.

— A Venezia è morto il signor *Galeani.* Era bolognese, ma da moltissimi anni erasi fatto quasi veneziano.

Ai suoi tempi godè buona fama come tenore insegnò poi il canto a Milano, in quell'importantissimo imperiale istituto musicale.

Era molto conosciuto e godeva numeroso amicizie e simpatie. Fu colto da apoplessia.

— Cessò di vivere a Firenze il *cav. Carlo Nieri.*

Memorandum. — Comunicazioni delle Società o del pubblico.

Circolo esercenti minuti. — Sono pregati i signori soci d'intervenire all'adunanza generale che ha luogo stasera, lunedì, 13 corr. mese, alle ore 8 precise, nel locale del Circolo.

— *Società di mutuo soccorso di Borgo San Salvatore.* — I componenti la Società Borgo San Salvatore ringraziano tutte le Società e quelli intervenuti, e che rappresentava per l'accompagnamento della salma del nostro rimpianto presidente Bartolo Vittorio, domandando una scusa a tutte quelle che non poterono intervenire per ritardo di partecipazione.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Bacchetta Pietro, chiusa verifica crediti. — Fallimento Barberis Giuseppe adunanza deserta; curatore conferm. avv. Felice Deantonio. — Fallimento Rossomando Enrichetto, chiusa verifica crediti. — Fallimento coniugi Peggio verifica crediti rinviata al corrente, 2 pom.

Alessandria. — Fu dichiarato il fallimento di Rasore Maurizio, esercente banco di mercato; giudice delegato avv. Francesco Spallanzani; curatore signor Francesco Sartoris; prima adunanza creditori 21 corr.; termine per presentazione titoli credito 9 giugno; verifica crediti 23 giugno.

Mercato di Genova.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 4 all'11 maggio 1880.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristallino Egitto	da L.	56	a	57 —
Macller 4	»	54	»	55 —
Nazionale raffinato	»	144	»	145 —

Gli zuccheri seguirono in un movimento sostenuto interessante tanto per i Mauritius raffinati come per i cristallini d'Egitto, che si mantennero ai prezzi anche all'origine. I raffinati nazionali furono pure domandati, malgrado il rialzo che seguì, e si vendettero.

Vendita totale 5000 sacchi.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L.	104	a	105 —
Portorico: assortito	»	125	»	130 —
Moka	»	—	»	— —
Rio: assortito	»	112	»	115 —
Centro America	»	112	»	115 —
San Domingo	»	110	»	114 —
Guatimala	»	117	»	118 —

Le quotazioni dei mercati esteri, dell'Havre e dell'Olanda, nella scorsa ottava, furono oscillanti però la tendenza fu di sostegno, per cui anche la nostra piazza seguì ferma e con un certo risveglio nelle contrattazioni, stante i bisogni della diverse piazze anche dell'interno. Vendita totale 1000 sacchi di qualità diverse.

Spiriti al quintale.

Napoli extra di gradi	90[91	da L.	315	a 325 —
» (corrente)	90[91	»	305	» 315 —
Sicilia puro vino ex.	94[95	»	325	» — —

Mercato con richieste senza alcun interesse, causa i compratori i quali, si tengono riservati in attesa della riduzione della tassa.

Grani teneri (il quintale)

Berdianska	da L.	19	50	a — —
Bessarabia	»	18	50	a — —
Sebastopoli	»	18	25	a — —
Taganrog	»	18	75	a 19 —
Irka Odessa	»	18	—	a — —
Irka Nicopoli	»	18	75	a — —
Irka Nicolajeff	»	18	—	a 18 25
Potouia	»	18	75	a 19 25
Varna	»	16	75	a — —
Braila	»	16	50	a — —

Grani duri (il quintale)

Taganrog	da L.	18	50	a — —
Berdianska	»	18	—	a — —
Balcick	»	18	25	a — —
Rodestoff	»	18	—	a — —
S. Gian d'Acri	»	16	—	a — —
Cuffa	»	15	—	a 16 —
Bombay	»	19	—	a — —
Novorosiski	»	18	50	a — —

Granoni (il quintale).

Galatz	da L.	12	75	a — —
Braila	»	13	50	a — —
Pignoletto	»	13	—	a — —
Salonicco	»	12	75	a — —
Plata	»	11	—	a 11 25
Varna	»	12	75	a — —

Avena (il quintale).

Russia	da L.	12	50	a — —

Mercato con sostegno nei prezzi, stante la scarsità dei depositi sui mercati di produzione per i nazionali; così pure gli esteri furono in calma stante le poche richieste delle fabbriche.

Carboni (per tonnellata).

Newpelton, la tonnellata	da L.	21	a	23 —
Hebburn	»	22	»	24 50
Newcastle Hosting's Hartley	»	24	»	25 —
Cardiff: prima qualità	»	22	»	23 —
» seconda qualità	»	30	»	31 —
Varil-Park	»	23	»	24 —

Le richieste delle piazze principali dell'interno sostennero nell'ottava abbastanza attive e con prezzi fermi a seconda della qualità.

Petrolii, ogni 100 chilogr. (senza sconto).

Acciaj di Trieste	da L.	40	a	45 —
Bande stagnate (cassa) IC e IX	»	90	»	95 —
Bronzo	»	140	»	160 —
Ferro: naz. Pra, Voltri e Savona	»	21	»	23 —
» inglese in verghe	»	20	»	— —
» » per chiodi in fasce	»	21	»	— —
» » per cerchi	»	21	»	22 —
» tondo da 3[16 a 9[16	»	25	»	26 —
Lamiere inglesi assortito	»	27	»	28 —
Ferro vecchio dolce	»	5	»	7 —
Piombo nazionale Pertusola	»	34	»	36 —
Rame in pane inglese	»	200	»	205 —
» vecchio	»	140	»	150 —
» in fogli (al chilo)	»	210	»	220 —
» giallo in fogli (al 100)	»	140	»	150 —
Stagni in diverse foggie e qualità	»	240	»	— —
Zinco in pani e fogli	»	50	»	56 —
Ghisa Scozia	»	7	»	— —

Nei metalli in generale da circa una quindicina non si hanno variazioni di prezzi a segnare. Ferri, piombo, zinco, stagno e banda stagnate, in buona domanda ed a prezzi fermi. Acciaio, bronzo, rame e ghisa in calma e con prezzi piuttosto deboli.

Petrolio al ragguaglio (senza sconto).

Pensylvania in barili (100 chil.)	da L.	21	50	a 22 —
» in casse	»	5	95	» 6 10
Caucaso in barili	»	19	—	» 19 50
» in casse	»	5	50	» 5 60

Le richieste dell'ottava scorsa furono assai ridotte, stante la stagione del poco consumo, per cui i prezzi sono in ribasso in particolare per le casse.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 5 all'11 maggio 1880.

Nell'ottava gli affari in legna assortita furono più numerosi ed i prezzi seguarono maggior fermezza. Nei foraggi invece si ebbe un minor quantitativo di affari ai prezzi soliti, cioè: da L. 0 90 a L. 1 05 al mercato pel fieno e da L. 0 65 a 0 70 per la paglia.

Sono il listino dei prezzi per mirla:

Quercia	L.	0 20	a	0 42	media 0 [illegible]
Faggio	»	0 16	a	0 30	» 0 23 [illegible]
Noce	»	0 20	a	0 30	» 0 25 —
Ontano	»	0 17	a	0 21	» 0 20 —
Pioppo	»	0 [illegible]	a	0 [illegible]	» 0 [illegible]

In tutto mir.: [illegible]

Fieno	L.	0 [illegible]	a	1 05	media 0 [illegible]
Paglia	»	0 65	a	0 [illegible]	» 0 [illegible]

In tutto mir.: Fieno [illegible] Paglia [illegible]

Una proposta di revisione del trattato di Berlino.

Ci scrive il nostro *Arpad* da Budapest:

« Da notizie che giungono da Pietroburgo si apprende che in quei Circoli politici domina l'idea della necessità di definire nel più presto possibile la questione balcanica. Secondo l'opinione dei suddetti Circoli russi, il solo modo di por fine alla questione orientale sarebbe la revisione del trattato di Berlino, ormai sgualcito e manomesso più volte. Colla revisione del trattato verrebbe sul tappeto la posizione autonoma della Macedonia, l'unione della Bulgaria colla Rumelia orientale, ed infine la questione della Bosnia ed Erzegovina, alle quali, sempre secondo il parere russo, dovrebbe essere concessa l'autonomia per far cessare l'occupazione. Questi sarebbero i principali punti che dovrebbero essere trattati dal nuovo Congresso europeo, il quale, sciolte in bene le suddette questioncelle per nulla ledenti l'interesse di nessuna Potenza, neppur dell'Austria-Ungheria, allora forse si verrebbe anche ad un utile accordo, proponendo cioè il disarmo generale. La Russia è disposta ad acconsentire a tutto fuorchè a concedere il beneplacito a qualsiasi Potenza europea di possedere un solo palmo di terreno appartenente alla penisola balcanica. E non c'è che dire, la proposta non sono certo cattive, non l'abbandono soltanto da parte nostra della Bosnia ed Erzegovina troverebbero tali opposizioni da noi da condurci, prima di cedere, senza remissione alla guerra.

« La Bosnia ed Erzegovina — non compilate una compagnia di soldati soltanto, preceduta dalla banda musicale, come aveva promesso e giurato Andrassy — la Bosnia ed Erzegovina ci costarono migliaia di soldati e molti milioni di fiorini; dunque proporre di abbandonare le dette provincie è cosa assurda. »

Da Milano

Il re non viene — il fatto di Brivio.
L'indennizzo al tenore — 300 mila rose.

11 maggio.

(ORA.) — È oggetto d'infiniti commenti la notizia che il Re, la cui venuta a Milano insieme alla Regina e al Principe era annunciata quasi ufficialmente, non verrà più. Questa decisione repentina fa sì mette in corso alla notizia già per primo da me trasmessavi di possibili dimostrazioni francofile ed antitedesche in opposizione ad altre dimostrazioni che i giornali monarchici gli avrebbero preparato.

* * *

Stassera giunse notizia da Brivio (Trezzo d'Adda) che il muratore Arrigoni Antonio, in seguito a diverbio sorto in un'osteria, tratta un pugnale e vibrò nove colpi contro l'altro muratore Canzoni Gaetano, buttandolo per terra in istato compassionevole. Quindi corse a prendere un fucile e rifugiossi in campagna. Quando i carabinieri andarono in traccia di lui lo trovarono disposto alla più disperata resistenza, tanto che sparò contr'essi le fucilate di cui poteva disporre, tenendoli a bada. Quindi fuggì non è ancora arrestato. Fortunatamente le fucilate andarono a vuoto.

* * *

Oggi terminò il processo intentato dal tenore Tobia Bertini contro i fratelli Corti, impresari della Scala, per essere stato dispensato dal cantare nel *Lohengrin* dopo che l'avevano scritturato definitivamente ed incondizionatamente. Il Tribunale dà ragione al Bertini, condanna i Corti ai danni morali in L. 3000 e quelli materiali in L. 6000. Più i Corti son condannati a 600 lire di spese di lite, ecc., ecc.

* * *

Pel giorno del corso dei fiori un fioricultore di Spezia ha offerto al Comitato delle feste ninnemeno che trecentomila rose, le quali servirebbero alla battaglia. È una bella cifra.

I nostri alpini alla casa di Pietro Micca

Una lezione di storia e di patriottismo.

Il giorno 5 corrente giungeva a Sagliano-Micca per visitare la casa dell'eroe biellese il battaglione *Feres* degli alpini del 4° reggimento, proveniente da Torino, da cui era partito il primo del mese movendo verso Varrès, e quindi per la valle di Grassoney alla valle del Cervo.

Già prima di giungervi ai soldati del battaglione i comandanti di compagnia avevano dato le notizie storiche necessarie; ed arrivati a Sagliano, l'egregio tenente-colonnello cav. Michelotti disponeva l'intiero battaglione in quadrato aperto davanti il monumento e poi con voce vibrata pronunciava il discorso che brevemente riassumiamo:

« Oggi siamo qui ricevuti ad ammirare il monumento dell'eroe biellese e l'umile dimora ove sorti i suoi natali, dimora umile e modesta, ma venerata come un santuario in questa valle, nota per virtù militare in tempo di guerra, per lavoro fecondo nei tempi di pace.

« I vostri comandanti di compagnia vi hanno già spiegato come e quando avvenne il glorioso sacrificio. A me rimane ricordarvi e farvi presente quanta gratitudine sorbì la patria verso i suoi figli benemeriti, verso quelli che si sono immolati per la di lei salvezza. Chi muore per la patria sarà nel cielo ed ivi lo attende imperitura ricompensa.

« Pietro Micca, sicuro d'incontrare la morte, non *fece del per che* il suo volontario olocausto restasse conosciuto; oppure, fra le tenebre, senza spettatori, senza speranza di premio o di onore, non ascoltò che il sentimento del dovere, e per amore della patria e del suo principe compì, senza esitare, un atto del più raro, del più nobile coraggio, il *coraggio solitario.*

« Certo, diceva nel 1861 un altro illustre biellese, Quintino Sella, nell'occasione in cui il principe Amedeo venne a visitare questo Santuario, certo non tutti i giorni si ha occasione di salvare da rovina la patria e il re coll'olocausto della propria vita, ma tutti i giorni ogni cittadino può colla virtù, coll'abnegazione, col sacrificio di se stesso rendere servizio alla propria famiglia, alla patria.

« Fra le varie lapidi che illustrano il luogo avreste avvertito quella che ricorda la visita del generale Garibaldi nel 1859: era la visita di un eroe fatta ad un altro eroe, come felicemente diceva in allora il sindaco del paese.

« Non è a caso che noi siamo qui giunti per un cammino difficile e con parole tarlose: qui siamo venuti per ispirarci alla memoria dell'eroe biellese, il cui nome fa battere a tutti il cuore. Possa questo nostro modesto tributo di riverenza farci capaci di imitare nell'ora della lotta il suo magnanimo esempio ed indurci in noi le virtù del soldato e del cittadino. »

Dopo queste patriottiche parole l'egregio tenente-colonnello faceva sfilare in ordine perfettissimo il suo battaglione davanti al monumento, presente pure la Giunta municipale del paese ed alla testa di questa l'egregio sindaco cav. Morra, un reduce ferito a Custoza e fregiato di due medaglie al valor militare.

Esplosioni-espulsioni in Svizzera

Terroristi in gonnella — Dove andranno!
Nuovi tormenti e nuovi tormentati.

Berna, 10 maggio.

(DALL'ESTA) — Posta nel centro di quattro grandi Stati militari, la piccola e pacifica Svizzera era destinata a diventare l'oasi degli smarriti, l'asilo dei vinti di tutte le cause. In certi momenti della storia contemporanea essa si trova a disagio tra l'incudine cesarea e il martello rivoluzionario. Nelle epoche più agitate, dal 1848 in poi, la Svizzera si è veduta nella necessità di espellere dal suo territorio Mazzini e Don Carlos, Krapotkine e Wohlgemuth, cioè tutti quegli stranieri il cui soggiorno, a torto o a ragione, viene a costituire un pericolo remoto o prossimo per la sua sicurezza interna od esterna.

Neutra tra Potenze rivali e belligeranti, anche volendo, non potrebbe rifiutare l'ospitalità ai profughi o naufraghi della politica torbida o burrascosa dell'Europa autocratica e rivoluzionaria. La Svizzera è stata più volte minacciata di punizioni severe per aver troppo generosamente praticato il noto precetto del decalogo « alleggerire i pellegrini, vestire i nudi. » Vorrei un po' sapere come dovrebbe fare altrimenti che aprire le porte ai naufraghi di tutte le imprese immonde, salvo a respingerli da casa sua quando abusano dell'ospitalità e quando la loro presenza fosse per lei causa di una guerra o della perdita della sua indipendenza!

I potenti della terra dovrebbero ricordarsi che oggi sono le lepri, domani sono i cani che corrono. Quali sarebbero oggi i rapporti della Svizzera con la Francia se, dopo essersi esposta ad una guerra con la Prussia per difendere il diritto d'ospitalità in favore di Luigi Napoleone, avesse rifiutato, dopo il colpo di Stato, di dare un asilo alle vittime del 2 dicembre?

Questo ragionamento bisogna che se lo facciano tutti i Governi, compreso quello di Berlino. La ruota delle vicende umane gira sempre, e non si può giurare che un giorno, sia pure lontano, i redattori della *Gazzetta della Germania del Nord* non si trovino nella dura necessità di chiedere alla piccola Svizzera un asilo per altri profughi dell'onnipotente Germania. Essi allora diranno, come dicono oggi quelli che ragionano, che se la Svizzera non esistesse, bisognerebbe inventarla.

* * *

Oggi è il turno dei nihilisti... terroristi, ed anche coi loro la Svizzera ha agito imparzialmente. Al profughi rivoluzionari della potentissima Moscovia ha dato asilo, come lo diede ai rifiuti della Comune, a condizione però che si tenessero tranquilli, non volendo nè potendo tollerare che il suo territorio diventi il focolare di cospirazioni poliziesche e rivoluzionarie. Agli uni come agli altri si applica l'articolo 70 della Costituzione federale, in attesa di una legge speciale sul diritto d'asilo.

* * *

Si ricorda che il 6 marzo u. s. due profughi russi d'origine, Giacomo Bruystein, *alias* Nachtigalow-Goumann e Dembo, di 35 anni, originario di Bernersk, e Alessandro Dembsky — membri del partito nihilista terrorista — facevano a Peterstobel, presso Zurigo, certe esperienze di materie esplodenti e che due bombe scoppiarono nelle loro mani ferendoli entrambi assai gravemente.

Il chimico Bruystein, *alias* Nachtigalow, morì poco dopo in seguito alle riportate ferite, mentre il suo coadiutore Dembsky è in via di guarigione.

Un'inchiesta fu aperta per ordine del Consiglio federale, la quale esclude assolutamente ogni idea di complotto, ma dimostra all'evidenza che quelle pericolose esperienze avevano per scopo la fabbricazione di bombe esplodenti da mettersi a disposizione del partito rivoluzionario della santa Russia.

* * *

Si ricorda inoltre che Maria Gunzburg, d'anni 21, studentessa in medicina, originaria di Gomel (Russia), domiciliata a Oberstrass, Zurigo, attualmente a Clarens, Cantone di Vaud; come pure Giorgio Prokoffew, d'Ekaterinoslaw (Russia), di 24 anni, di professione meccanico, domiciliato a Oberstrass, erano conscii e conniventi con Bruystein nella preparazione, ancora allo stato rudimentario, di quella materia esplodente, il cui scoppio prematuro costò la vita al proprio inventore.

Inoltre, secondo i risultati dell'inchiesta, altri profughi austriaci e russi in numero di dieci, fra i quali un'altra studentessa, Sofia Scheinzlis, di Elisabethgrad (Russia), sarebbero convinti, se non di aver avuto conoscenza delle esperienze Bruystein-Dembsky, almeno di aderenza al partito terrorista, i cui capi, che trovansi fuori della Svizzera, raccomandano d'applicare i mezzi d'azione sperimentati da Bruystein e Dembsky.

Per questi motivi, più diffusamente svolti in un lungo rapporto non peranco pubblicato, per decreto federale dell'8 maggio corrente, sono espulsi dal territorio della Confederazione i seguenti individui:

1. Dembsky Alessandro, di Megielnica (Russia), d'anni 32, allievo della Scuola Politecnica federale, attualmente degente all'Ospedale cantonale di Zurigo.

2. Prokoffew Giorgio, di Ekaterinoslaw, meccanico, dimorante a Oberstrass.

3. Gunzburg Maria, di Gomel (Russia), d'anni 21, studentessa in medicina alla Scuola Politecnica di Zurigo, attualmente a Clarens.

4. Beck Giorgio Cristiano, di Melitopol (Russia), d'anni 25, professore di lingue straniere.

5. Kassinsch Isaia Ezechiele, di Varsavia (Polonia), d'anni 21, precettore e tipografo, dimorante a Oberstrass.

6. Wolkowitsch Vladimiro, *alias* Teodoro Kasparock, di Lemberg (Austria), d'anni 22, studente di diritto all'Università di Zurigo.

8. Gurewitsch Emanuele d'Anatijew (Russia), di anni 20, allievo della Scuola Politecnica federale di Zurigo, dimorante a Oberstrass.

8. Filippo Mare, di Pangaurog (Russia), d'anni 26, allievo della Scuola Politecnica federale di Zurigo, dimorante a Oberstrass.

9. Frenkel Enrico di Varsavia (Colonia russa), d'anni 23, candidato in medicina, dimorante a Oberstrass.

10. Scheinzis Sofia d'Elisabethgrad (Russia), studentessa in medicina all'Università di Zurigo.

11. Daszynsky Felice di Zbaraz (Galizia), d'anni 25, studente in filosofia all'Università di Zurigo.

12. Sisojeff Alessio Wassiliewitsch d'Ostrogoshk (Russia), d'anni 25, negoziante a Zurigo.

Risparmio ai lettori la formola di chiusura che invoca l'autorità politica federale dell'esecuzione del decreto d'espulsione da significarsi agli espellendi e ai Governi dei Cantoni di Zurigo, Vaud, Ginevra.

Domandasi dove andranno questi cospiratori imberbi e questi terroristi in gonnella? In Francia, a questi chiari di luna moscovita, non è probabile che siano ammessi. Il Belgio non li vorrà. In Austria, in Germania poggio che ai due di notte, in Italia fa caldo, in Inghilterra c'è il mare che li separa dal Continente. Vadano i profughi in America a raggiungere i loro correligionari o ad aspettare che la Russia sia matura per la rivoluzione.

Ancora le scuole in Austria

Vienna, 10 maggio.

(Dix) — Ogni questione ha i suoi strascichi. La Stampa di tutti i partiti continua a discutere il progetto Gautsch riguardo alle scuole. I giornali dell'Opposizione lo combattono asprmente perchè, come v'ho già scritto, se non apre la porta, spalanca le finestre della scuola popolare ai clericali: questi, invece, non trovandovi nulla di quanto si chiedeva nel progetto Liechtenstein, domandano se il Governo non abbia voluto canzonarli; essi non vogliono « concessioni » più o meno larghe; vogliono la « scuola confessionale », *tout court*; e, infine, la Stampa boema scaraventa articoli polemici contro il progetto, non già perchè spaventi i clericali e non già perchè non accontenti i liberali, ma perchè non si sanziona un principio federalistico, abbandonando tutta la scuola popolare alla tutela delle autorità provinciali ed alla legislazione delle Diete.

Sicchè, guerra da tutte le parti; i liberali si propongono di combattere il progetto punto per punto, e minacciano perfino di abbandonare il Reichsrath se, in modo per quanto indiretto, si lede il principio liberale a cui la legge del 1868 è informata; i clericali anch'essi dichiarano che non daranno tregua al Gautsch, di cui dicono i giorni contati: ma sperano di strappargli, nelle discussioni, concessioni di cui possano accontentarsi; i boemi sono in questo stesso caso. È vero che il *Fremdenblatt* dichiarò rappresentare le modificazioni proposte il *maximum* di quello che il Governo può concedere; ma o Gabinetto Taaffe in genere, o ministro Gautsch in ispecie si son pur lasciati trascinare tante volte!...

Qualcuno volle far credere che l'ex-nunzio Vannutelli — che si trovò qui ultimamente per qualche tempo delegato dal pontefice a presiedere le conferenze dei Benedettini per la riforma delle loro regole — fosse venuto veramente non per questo scopo palese, ma per lo scopo recondito di dirigere appunto il lavoro dei clericali riguardo a questo problema della scuola; si è andati insomma per questa via sino ad esprimere il sospetto che le modificazioni alla legge del 1868 proposte dal Gautsch fossero state da lui elaborate in compagnia del cardinale Vannutelli. Sospetti di questo genere parevano avvalorati dal fatto che appunto l'ex-nunzio a Vienna si trovava nunzio a Bruxelles quando, caduto il Ministero Orban, andò al potere quella Bernaerdt e vi si compì la famosa rivoluzione scolastica.

Non mi par che si possa credere a tutto questo. Prima di tutto come potrebbe essere il Vannutelli il vero autore di un progetto che i clericali considerano come una canzonatura? Poi, quello che si fece nel Belgio ebbe tutt'altro carattere che quello che qui dal Governo si vorrebbe fare. Poi, credete proprio che se il Pontefice avesse voluto esercitare qui una azione su questo terreno, il nunzio Galimberti sarebbe stato uomo da lasciarsi mettere fuor di causa in questo modo? Dicono, una appunto perchè è un intransigente, il Galimberti non si volle punto interessare della cosa. Eh via! o è il nunzio del Pontefice o non lo è. Non credo che il Papa manderebbe qui un suo rappresentante che accettì di esserlo soltanto *sub conditione* e quando gli pare.

Insomma, sarà una gran battaglia; i liberali ci si mettono con tutta l'energia perchè si tratta di una delle più forti barriere che il loro Governo abbia erette nella legislazione del paese contro gli assalti della reazione; i clericali combatteranno con tanto più accanimento in quanto sono persuasi nell'intimo che le loro ora sia suonata; il Governo avrà tanto più da fare in quanto spera va, colle modificazioni proposte, di accontentare i clericali senza spaventare i liberali, e non vuole nè tutto abbandonarsi ai primi, nè tutto darsi ai secondi. Sarà una gran battaglia, e, forse, per molti anni, una battaglia decisiva; il problema non è tale che interessi solo qui; è di natura che tutta Europa deve seguirne con attenzione vivissima lo sviluppo e la soluzione.

Terremoto.

Dal direttori degli Osservatori di Mondovì e di Savona mi viene annunziato che l'altro ieri, 8 corrente, undici minuti dopo mezzodì, fu avvertita in quei luoghi una scossa leggera di terremoto di breve durata. A Mondovì essa fu ondulatoria nella direzione di SSE-NNW.

P. F. DENZA.

PS. — La scossa del 24 aprile ultimo sentita a Susa si estese eziandio a Pinerolo ed a Crissolo in fondo alla Valle del Po.

Lavori stradali nel Montenegro

Un incontro col principe Nicola.

Dalla *Rada* di Antivari, 30 aprile.

(A. D.) — Lasciai il suolo albanese imbarcandomi sul piccolo piroscafo *Danica*, che fa ogni settimana i viaggi del lago, toccando gli scali montenegrini e la capitale dell'Alta Albania, costituendo, all'epoca delle periodiche inondazioni, l'unico mezzo di comunicazione fra Scutari ed i paesi civilizzati, nel cui novero comprende anche il Montenegro, benchè abbia ancora molto a salire sulla scala della civiltà. A questo modello tutto è relativo, e per chi sorte dopo un lungo soggiorno dall'Albania, anche lo Stato retto dal principe Nicola appare ben avviato verso il progresso.

Il piroscafo *Danica* appartiene ad una Società di navigazione montenegrina, che in realtà si compone del solo principe Nicola.

Conoscendo già dettagliatamente la magnifica quanto ardita strada che da Rieka conduce al confine dalmato passando per Cettigne, sbarcai a Vir-Bazar, piccolo paesello, o, per meglio dire, villaggio, sulla riva del lago di Scutari, allo scopo di percorrere la strada carrozzabile recentemente costrutta che da Vir-Bazar tende ad Antivari, vallicando il monte Sutorman.

Sebbene siasi stabilito un eccellente servizio di carrozze lungo la nuova strada, volli venire in Antivari a cavallo per poterla meglio esaminare.

La strada fra Vir-Bazar ed Antivari è lunga trentasei chilometri e raggiunge la sua massima altezza alla vetta del Sutorman, a circa mille metri dal livello del mare. La pendenza è lieve e la sua larghezza è degna di essere notata. Essa è fiancheggiata da solidi parapetti e conta molte opere d'arte, alcune delle quali d'un aspetto imponente, tutte bene eseguite.

Partendo da Vir-Bazar, la strada corre per breve tratto lungo la costa del lago di Scutari, permettendo al viandante di ammirare un incantevole panorama; quindi prosegue serpeggiante fra i monti.

A metà circa della salita vidi avanzarsi al galoppo una brillante e numerosa cavalcata, cui i raggi del sole facevano scintillare le armi e gli aurei ricami dei pittoreschi costumi montenegrini.

Era S. A. il principe Nicola accompagnato dal giovinetto principe ereditario *coppovda* (senatore) Danilo e dal suo seguito, che, partito al mattino da Antivari, si recava a Vir-Bazar.

Avvicinatasi la cavalcata, stavo per scendere da cavallo, ma S. A. il principe Nicola, con la rara gentilezza che lo distingue, mi fe' cenno di rimanere in sella. Cortesemente s'informò dell'esser mio, e, dopo breve scambio di parole, mi augurò buon viaggio attraverso il suo principato. La sua simpatica figura è troppo nota perchè abbia a descriverla, e mi limiterò a dire come appaia che gli anni non siano lasciar venna traccia del loro passaggio su di essa. Amirati, inchinandomi rispettoso, l'erse della Montagna Nera, al quale il fato riserba, senza verun dubbio, una parte importante e gloriosa nello scioglimento della questione balcanica. Quantunque fugace sia stata l'intervista col valoroso principe, ebbi agio di sapere che andava ad imbarcarsi a Vir-Bazar a bordo del battello *Danica* per fare il tragitto sino a Plavnitza, in riva al lago, donde parte la strada carrozzabile che conduce a Podgoritza. Scopo appunto della sua gita si è quello di inaugurare e di sollecitare colla sua presenza i lavori di costruzione della strada da quella città a Niksich, presso il confine erzegovese — strada di grande importanza commerciale e soprattutto strategica. Osservai al fianco del principe il colonnello russo di stato maggiore addetto alla Legazione russa di Cettigne.

Alla vetta del Sutorman trovai nove in copia ed una temperatura così rigida da far desiderare un buon fuocherello. Ad onta di ciò feci alto per contemplare la famosa fortezza del vallco di Sutorman, che domina e che sino al 1877 appartenne ai turchi, ai quali fu tolta dai montenegrini con un abile quanto fortunato colpo di mano. Di là lo sguardo affascinato dalla vista di tante montagne roccione si riposa soffermandosi con vera soddisfazione sulle azzurrigne onde dell'Adriatico.

La discesa da Sutomoro sino ad Antivari è una vera passeggiata deliziosa, grazie alla comodissima strada che si svolge lungo il contorno della vallata, rasentando ridenti villaggi dai cortesi abitanti.

In prossimità di Antivari la strada, dopo aver attraversati ricchi boschetti di olivi, giunge al piano e si biforca in due rami, l'uno dei quali va alla città e l'altro, il più lungo, si dirige in linea retta sino alla spiaggia.

Le poche luride e crollanti casupole che sotto la dominazione turca disturpavano il punto di sbarco sulla spiaggia della rada di Antivari cedettero il campo a civili e comode abitazioni, nelle quali trovano confortevole dimora non solo i funzionari montenegrini, ma ben anco i consoli delle Potenze estere che hanno i loro rappresentanti in Antivari.

Lungo la spiaggia sono disposti a mo' di trofei cannoni e proiettili trovati dai montenegrini in Antivari all'epoca della resa di quella fortezza.

Della traversata fatta di una parte del principato conserverò ancora la più graderole impressione; essa desta in me un vivo sentimento di ammirazione pel principe, che seppe in pochi anni ridurre ad un notevole grado di civiltà e di progresso un paese che prima era semibarbaro.

Previsioni sui raccolti degli zuccheri e dei grani in alcune parti del vecchio e nuovo mondo nel 1880.

Giorni sono abbiamo dato notizie preventive sui raccolti del caffè. Crediamo non privo d'interesse dare queste altre intorno a quelli importantissimi degli zuccheri e grani.

Per gli zuccheri. — In Francia le ultime e persistenti piogge ritardarono assai il lavoro del campo per gli zuccheri, e si calcola tale ritardo ad una ventina di giorni; a quanto pare però il raccolto non sarà danneggiato. In Germania il tempo freddo e cattivo si è migliorato, e ciò ha fatto sì che metà delle seminagioni è fatta e si è in anticipazione dell'anno scorso. Non si può calcolare ancora l'aumento sulla cottura perchè i pareri sono discordi, tanto è vero che mentre alcuni lo valutano al solo 8 0[0, altri invece lo fanno salire al 15. Ad ogni modo, il miglioramento ed aumento dall'anno scorso è certo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

IL BEL GLADIATORE

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO III.

Allora a poco a poco divenne pensosa e, sollevando il velo dell'avvenire con l'ardente curiosità delle madri, s'immerse nei sogni rosei che le inspirava l'affetto infinito.

Le tristezze ingiustificabili erano sparite e chi sa fino a quando sarebbe rimasta così a fantasticare, se il nomenclatore, umilmente chino dinanzi a lei, non l'avesse avvisata che Giulia, la figliuola di Augusto, l'aspettava nell'*exus* (1) di Minerva.

— Giulia? — sclamò la patrizia con grande stupore, alzandosi vivamente; e si diresse prestissimo verso casa.

— Giulia qui! Che vuol dir ciò? In verità non capisco!

La moglie di Agrippa disse che, trovandosi a caso nelle vicinanze della villa di Nevia, le era venuto un gran desiderio di passare un momento seco lei; quindi le fece un mondo di gentilezze dimostrandosele affettuosissima. Chiacchierava, tutto brio, leggerezza, squisita eleganza, moltiplicando le interrogazioni, come se le stesse a cuore ogni cosa che riguardasse la senatoressa. Questa era ammaliata: tanta cortesia! tanta cordialità! Giunta s'informò di Fulvio: lo lusingava di voler lasciare Roma a patto suo non potevasi vivere altrove! Nulladimeno promettevagli di aiutarlo parlerebbe ad Augusto e lo adulerebbe a favorirlo.

(1) Salottino.

Come diceva queste cose, il nomenclatore apparve sulla soglia dell'*exus*.

— L'eminente Camilla Metella, vedova del senatore Claudio Fundano, chiede se vuol riceverla, padrona.

— Permetti, divina Giulia?

— Sì certo! l'amica devotissima della mia buona madre! Essa ha saputo così bene meritarsi il mio affetto! — rispose ironicamente la figliastra di Livia. Intanto si mordeva le labbra; se avesse preveduto! vorrebbe essere a conto studii, piuttosto che sorpresa da Camilla, appunto quel giorno, in casa di Fulvio! Poi subito, mentre erano ancora sole:

— Di' al tuo sposo che venga da me; fa d'uopo che io gli parli riguardo alle elezioni.

— Non mancherò, signora.

La vedova entrò: il colloquio rimase interrotto. Si parlò d'altre dell'imperatore, di Livia; si fecero pettegolezzi. Ad un tratto Nevia ricordò la raccomandazione di Giulia.

— Se il senatore ritornasse troppo tardi per recarsi da te oggi, vuoi che te lo mandi stasera o domani? — disse.

La moglie di Agrippa arrossì leggermente e finse un'occhiata furtiva a Camilla; questa pareva non avere udito l'inopportuna interrogazione, e guardava in giardino con aria troppo disattenta per essere naturale.

— Non premo; quando avrà tempo — rispose Giulia incapace di celare la propria impazienza. Dopo ciò non fu più così affabile; nei suoi detti sonava una certa asprezza; aveva un tono secco come se frenasse a stento l'intima irritazione.

Non tardò ad accomiatarsi. Nevia e Camilla l'accompagnarono sino alla scalea; ivi l'aspettava il seguito.

Giulia già saliva sul *carpentum*, quando Fulvio apparve nel viale di sicomori. Allora ella gli ricordò le elezioni e lo invitò ad accompagnarla.

Pallido di rabbia, egli s'inchinò, e rivolgendosi ai suoi comilitoni:

— Un cavallo — dis

Anche in Austria-Ungheria, e specialmente in Moravia, il tempo si mantenne sempre cattivo e quindi non certo favorevole ai lavori agricoli. Si calcola che l'annata dall'estensione della coltura sia del 15 0/0 ciò che rappresenterebbe circa un 60,000 tonnellate, di più di raccolto.

Per i grani. — In Inghilterra l'attuale stato dei lavori agricoli e le odierne prospettive sono migliori che per lo passato, avendo il tempo, cioè sole e pioggie, favorito la campagna.

Nella Francia, nel Belgio e nella Germania settentrionale le notizie riguardanti i raccolti granari sono per la maggior parte favorevoli o non si attende che il sole che ne acceleri lo sviluppo. Dal Danubio le notizie potrebbero essere migliori se il tempo fosse asciutto, lo che si spera coll'andar innanzi nella bella stagione. Dalla Russia Meridionale non pervennero lagnanze in proposito e quindi se non saranno ottimi i raccolti si spera siano almeno soddisfacenti.

Negli Stati Uniti buone piogge riuscirono propizie al frumento di primavera; il grano d'inverno, a quanto pare, promette un buon raccolto, e tenuto conto delle maggiori seminagioni, vi sarebbe un aumento dell'11 0/0 sugli anni scorsi.

I premiati all'Esposizione di animali alla Società Zootecnica.

Ecco le deliberazioni della Giuria in merito alla Esposizione di animali bovini, suini, ecc., che si tiene in questi giorni alla sede della Società zootecnica:

Concorso speciale. — Giovenche.

1° premio, N. 45 - *Rocca*, da *Biondo* e *Bionda* (131), del sig. Ponzio — 2° premio, N. 40 - *Peralice*, da *Generale* e *Marchesa* (43), del sig. cav. Di Pollone — 3° premio, N. 18 - *Palma*, da *Chiavosa* e *Colomba* (65). Torelli.

1° premio, N. 5 - *Romeo*, da *Augusto* e *Berna*, nato il 19 dicembre 1887, del sig. conte Di Monale — 2° premio, N. 28 - *Colonello*, da *Verone* (111), nato in dicembre 1887, del sig. Demichelis — 3° premio, N. 47 - *Marinido*, da *Generale* e *Patrona* (85), nato il 27 dicembre 1887, del sig. cav. Di Pollone.

Concorso I — Tori da 4 a 6 denti.

N. 26 - *Biondo*, del sig. Ponzio, medaglia d'argento dorato e L. 80 — N. 51 - *Faraone*, del sig. Di Pollone, medaglia d'argento e L. 70 — N. 52 - *Urano*, del signor Di Revel, medaglia di bronzo e L. 50 — N. 53 - *Nuvolo*, del sig. Broccione, medaglia di bronzo e L. 30.

Concorso II — Tori in 2 denti.

N. 12 - *Pascal*, del sig. Manca, medaglia d'argento dorato e L. 100 — N. 25 - *Piemontese*, del sig. Di Revel, medaglia d'argento.

Concorso III. — Tori sotto i due denti.

N. 42 - *Biondo*, del sig. Bidneri, medaglia d'argento dorato e L. 60 — N. 1 - *Rotaplan*, del sig. Di Cervignasco, medaglia d'argento e L. 40 — N. 50 - *Torello*, del signor Ponzio, medaglia di bronzo.

Concorso IV, V e VI.

La Giuria per i concorsi IV, V e VI si radunava il giorno 4 del corrente maggio 1889 ed addiveniva alla seguente premiazione:

Concorso IV — Vacche.

1° premio - Medaglia d'argento dorato e L. 80 a *Rosa*, del sig. conte Di Cervignasco, iscritta al N. 88 — 2° premio - Id. e L. 70 a *Hellonda*, del sig. Di Pollone, iscritta al N. 61 — 3° premio - Medaglia d'argento e L. 60 a *Grisia*, del sig. Brasciani, iscritta al N. 63 — 4° premio - Id. e L. 50 a *Bracot*, del signor Mana, iscritta al N. 74 — 5° premio - Id. e L. 40 a *Marchesa*, del sig. Demichelis, iscritta al N. 85 — 6° premio - Id. e L. 30 alla vacca del sig. Metzger, iscritta al N. 90 — 7° premio - Medaglia di bronzo e L. 20 a *Fiscina*, del sig. Lanzetti, iscritta al N. 93 — 8° premio - Id. e L. 30 a *Idra*, del sig. Di Revel, iscritta al N. 60.

Come bei gruppi di vacche erano specialmente commendevoli quello del signor conte Di Cervignasco e del signor Mana.

Concorso V — Giovenche.

1° premio - Medaglia d'argento dorato e L. 40 a *Fiorana*, del sig. Rosetta, iscritta al N. 48 — 2° premio - Medaglia d'argento e L. 30 alla giovenca della Colonia Agricola di Rivoli, iscritta al N. 96 — 3° premio - Id. e L. 30 a *Mega*, del sig. Lanzetti, iscritta al N. 82 — 4° premio - Medaglia di bronzo e L. 20 a *Brusca*, del sig. Brasciani, iscritta al N. 35 — 5° premio - Id. e L. 25 a *Genova*, del sig. conte Di Cervignasco, iscritta al N. 4.

In questo concorso il signor conte Di Mana, essendo concorrente, si astenne completamente da qualunque giudizio.

Come gruppo erano degni di speciale menzione le giovenche del signor conte di Mana, non solo pei distinti caratteri di razza piemontese, ma eziandio per l'omogeneità dei singoli capi.

Concorso VI — Razze di montagna.

Al VI concorso propone al sig. Brasciani una menzione di L. 50.

Concorso VIII *(aggiunto)*.

Medaglia d'argento al sig. Carlo Pallavicini, da Novara — Diploma speciale di merito al signor conte Giulio Peyrot.

Ovini.

1° premio - Medaglia d'argento dorato e L. 50 al N. 151, gruppo ovini Dishley, del conte Di Cervignasco — 2° premio - Medaglia d'argento al N. 151 *bis*, coppia di razza biellese, del sig. Gnignatino.

Suini.

1° premio - Medaglia d'argento dorato e L. 100 al N. 154, del comm. Vignola — 2° premio - Medaglia d'argento al N. 155, del sig. Tamietti — Diploma di lenco al N. 156 *bis*, capra d'Abissinia, del sig. Lanza — Menzione onorevole al capraone del sig. Andisio.

Animali da cortile.

Medaglia d'argento al N. 158, gruppo Bantham, del sig. Salomone — Id. al N. 161, gruppo colombi, del sig. Occellatti — Id. al N. 162, gruppo colombi viaggiatori, del sig. Romano Scotti — Medaglia di bronzo al N. 162 *bis*, gruppo colombi, della Colonia Agricola di Rivoli — Id. al 160, gruppo colombi da carne, del sig. Salomone.

Bovini grassi. — Categoria I — Buoi.

N. 164, del sig. Casalegno, medaglia d'argento dorato.

Categoria VI — Vitelli coi denti da latte.

N. 170, medaglia d'argento dorato — N. 169, medaglia d'argento — N. 169 *bis* del sig. Filotto, medaglia di bronzo — N. 171, del sig. Gingarino, id.

Categoria VII — Vitelle.

N. 174, dei signori Cavaguero e De Paoli, medaglia d'argento dorato — N. 176, del sig. Casalegno, id. — N. 177, del sig. Gingarino, id. — N. 178, dei signori Cavaguero e De Paoli, medaglia d'argento — N. 175, dei signori Cavaguero e De Paoli, id. — N. 173, del sig. Gingarino, medaglia di bronzo.

Categoria VIII — Sanati.

N. 179, 180 e 181, del sig. Gingarino, premio complessivo medaglia d'argento.

Categoria X — Buoi in pariglia.

N. 164 e 165, del sig. Casalegno, medaglia d'argento.

Categoria XII — Premio per gli allevatori.

N. 167, del sig. Metzger, medaglia di bronzo.

Concorso internazionale di macchine ed attrezzi attinenti all'allevamento del bestiame ed alla lavorazione del latte.

Diploma d'onore con medaglia d'argento dorato alle seminatrici orizzontali e verticali a mano ed a trasmissione *Lawel*, per la bontà del sistema e diligente costruzione delle macchine, esposte dal signor Melch orre Sordi. — Medaglia d'argento dorato ad Enrico Barbero per il complesso delle macchine esposte e specialmente per le vagoie ed importatrici — Id. a Sordi Melchiorre, di Lodi, per vangole importatrici ad attrezzi destinati alla lavorazione del latte — Medaglia d'argento dorato alla Società Anonima Italiana Ausiliare per tipi di strade forestie portatili, sistema Legrand, e relativo materiale dell'armamento — Id. al sig. Prospero Peyron per tipo di ferrovia portatili, sistema Decauville, e relativo materiale mobile e specialmente per la particolare estensione di questo.

Medaglia d'oro del Comizio Agrario di Torino al signor Melchiorre Sordi pel complesso delle macchine ed attrezzi da lui presentati — Medaglia d'argento del Comizio Agrario di Torino al signor conte Di Cervignasco pel complesso di bovini presentati — Id. del Comizio Agrario di Torino al signor conte di Mana pel complesso delle giovenche presentate — Medaglia di bronzo del Comizio Agrario di Torino al signor Occellatti Pietro per il complesso dei colombi presentati — Id. del Comizio Agrario di Torino al signor Binelli per il complesso dei suini esposti.

Concorso di mungitura — Vacche estere.

1° premio - Medaglia d'argento dorato e L. 250 al signor marchese Pallavicino Mossi — 2° premio - Id. al signor Carlo Pallavicini.

Vacche piemontesi.

1° premio - Medaglia d'argento dorato e L. 250 al signor marchese Pallavicino Mossi — 2° premio - Id. al signor Demichelis — 3° premio - Id. al signor Ghiga.

Il premio speciale di *Lr* 250, destinato al migliore dei due primi premiati, venne conseguito dal signor marchese Pallavicino Mossi per il gruppo vacche estere.

La Lega agraria lucana.

In questi giorni a Potenza si sono gettate le basi di una grande Lega agraria, con lo scopo di sollevare quella provincia dalle miserrime condizioni agricola in cui ora si trova, prendendo essa stessa iniziative efficaci e tale scopo ed additando al Governo i rimedi più sicuri e più pronti. — A questa Lega, che sarà davvero imponente, hanno fatto adesione tutti i proprietari e gli agricoltori, non che tutti gli uomini politici della Basilicata. — Confidiamo che la nuova Associazione presto si ponga all'Opera e raggiunga l'alto fine che si è proposto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Una catastrofe nelle corse dei barberi ad Albano. — *(Nostro telegr., 13, ore 5,45 ant.)*. — Nella vicina città di Albano ieri è avvenuta una grave disgrazia. In quel paese sussiste ancora l'uso barbaro della corsa dei barberi. Mentre la folla si assiepa sui marciapiedi della strada principale, un barbero s'impenna e si slancia addosso ad un gruppo di persone: l'allarme fu [illegible], la scena indescrivibile. Si fece una vera cattura di corpi umani, poichè tutti tentando di fuggire si battano addosso l'uno all'altro. Quando venne fermato il cavallo si raccolsero tre feriti in istato disperato. Sono innumerevoli gli altri feriti più o meno leggermente. E tutti vengono trasportati all'ospedale, dove si reca in vera processione tutto il paese.

Non essendovi ad Albano che quattro medici, questi non sapevano donde raccapezzarsi. Si dovette chiamar altri medici da Roma. Si recarono all'ospedale il sindaco, il pretore, il delegato di pubblica sicurezza, tutte le autorità. Il paese, che si trovava in piena festa, piombò d'un tratto nel lutto. Intanto ci si domanda come il prefetto, il quale ha proibito l'uso delle corse dei barberi a Roma, le permetta poi nei paesi.

GENOVA. — L'Esposizione orticola. — *(Nostro telegr., 12, ore 8 pom.)* — A mezzogiorno, alla villetta Serra, è stata inaugurata l'Esposizione orticola promessa dal Comizio agrario genovese. Intervennero le principali autorità cittadine, molte signore ed invitati. Una banda musicale rallegrava la festa. L'Esposizione supera tutte le precedenti. Sono assai ammirate le collezioni di palmizi, di orchidee, di piante da salotto, di graziosi e di altre splendide varietà di fiori. La Mostra dei mazzi di fiori per eleganza di forme e per armonia di colori è insuperabile. La Mostra degli ortaggi è deficiente. I visitatori affluiscono numerosi all'Esposizione.

MANTOVA. — Una domanda di contadini al Governo. — *(Nostro telegr., 12, ore 9,50 pom.)*. — I rappresentanti delle Società di contadini stabilirono di chiedere al Governo il riconoscimento giuridico della loro federazione ed appoggio per istituire colonie agricole per l'abolizione del lavoro a cottimo e per la limitazione delle ore di lavoro.

PALERMO. — Gesta di briganti. — *(Nostro telegr., 12, ore 9,10 pom.)*. — Due evasi dal carcere di Cucciano tentarono un ricatto. Venuti a conflitto colla forza pubblica, uccisero una guardia a cavallo. Nel combattimento rimase pure morta una dei briganti.

PARMA. — (Nostra lett., 9 maggio). — *(Ritardo)* — **Illuminazione elettrica.** — Vi scrissi tempo fa che si era costituita qui una Società per azioni allo scopo di adottare la luce elettrica per l'illuminazione cittadina. Ora essendo state condotte a termine le relative pratiche col Municipio, si stanno facendo preparativi per fare esperimenti d'illuminazione elettrica in Piazza Grande e nelle vie principali; detti esperimenti avranno principio la sera di sabato prossimo venturo. Sperasi frattanto che la sostituzione della luce elettrica al gas nell'illuminazione della nostra maggiori via sarà quanto prima un fatto compiuto.

— Le cause Corvetto-Progresso - In appello. — La discussione dinanzi alla nostra Corte d'appello della nota causa promossa dal generale Corvetto contro il direttore e il gerente del *Progresso* di Piacenza è stata fissata pel giorno 10 del prossimo giugno.

GUARDI (Lomellina). — (Nostro lett., 11 maggio) — **Suicidio.** — Stamattina, in una capanna situata in un bosco vicino al Po, fu rinvenuto il cadavere del sig. ing. Domenico Abbova. Egli si uccise con un colpo di rivoltella diretto al cuore. L'arma dei reali carabinieri di Pieve del Cairo accorse sul luogo, invitativi dal nostro sindaco. Ignorasi le cause del suicidio.

SPORT

Le corse di cavalli a Firenze.

FIRENZE (*Nostro telegr.* — *Ed. mattino*), 12, ore 9,15 *pom.* — Oggi, favorito da un bellissimo tempo, con uno straordinario concorso di folla, ebbero luogo le corse dei cavalli al Prato delle Cascine per la seconda ed ultima volta in quest'anno. Eccovene il risultato:

Prima corsa. — *Premio del Ministero di agricoltura e commercio.* — L. 3000 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre nati in Italia. Distanza metri 2200.

Sono iscritti i seguenti cavalli: *Amalio*, del cavaliere C. Bertone — *Pirata*, idem — *Solterella*, della razza di San Salvà — *Illustrissima*, idem — *Preserpina*, di sir Rholand — *Veritas*, del marchese Passuti — *Saia*, del generale Agei — *Carlino*, di T. Rook — *Amor*, idem — *Serena*, del cav. L. Pisena — *Rubicone*, di C. Calderoni — *Morgana*, idem.

Giungono:

1° *Amalio*, del cav. C. Bertone.

2° *Veritas*, del marchese Passuti.

Seguono *Morgana* ed *Saia*. Gli altri erano stati ritirati.

Seconda corsa. — *Premio del Bisarco.* — Lire 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2000 circa.

Iscritti i seguenti cavalli: *Silver Chora*, di L. Quainto — *Corsaro*, del cav. C. Bertone — *Infanzia*, idem — *Reindeer*, del marchese Hiraco — *Galliano*, della Razza di Sannalvà — *Illustrissima*, idem — *Your Grace*, idem — *Manila*, di sir Rholand — *L'Eridano*, del marchese Passati — *Caledonia*, della Razza Casilina — *Emir*, del generale Agei — *Filiberto*, del principe d'Ottajano — *Tremola*, idem — *Calafaria*, di T. Rook — *Serena*, del cav. L. Pisena — *Pierdipena*, di C. Calderoni.

Vengono ritirati dodici cavalli.

Giungono:

1° *Your Grace*, della Razza Sannalva.

2° *Caledonia*, della Razza Casilina.

Seguono *Pierdipina* e *Silver Chora*.

Terza corsa. — *Premio del Piazzone* (Handicap). — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia. Distanza metri 1600 circa.

Cavalli iscritti: *Corsaro*, del cav. C. Bertone — *Ballocchi*, di C. Calderoni — *Reichen*, del marchese Birago — *Vattelapesca*, del marchese Passati — *Tito*, del generale Agei — *Veritas*, del marchese Passati — *Bambola*, della Razza di Sannalvà — *Lucilla*, del cav. C. Bertone — *Pierdipina*, di C. Calderoni — *Asa*, del generale Agei — *Andreola*, di J. Pound — *Vespa*, del cav. A. Petrilli — *Serena*, del cav. L. Pisena — *Pisanino*, di T. Rook — *Condottiera*, del duca di Marina — *Destino*, del conte Talon — *Libreria*, di sir Rholand — *Carlino*, di T. Rook — *Ebe*, della Società Siciliana — *Messalina*, dei fratelli Rossi.

Sono ritirati tredici cavalli.

Giungono:

1° *Messalina*, dei fratelli Rossi.

2° *Vespa*, del cav. Petrilli.

Segue *Andreola*.

Quarta corsa. — *Premio del Circolo dell'Unione.* — L. 3000 per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese. Distanza metri 3600 circa.

Sono inscritti: *Amalio*, di J. Freeman — *Amalio*, del cav. C. Bertone — *Amor*, di T. Rook — *Simon Pure*, del cav. Petrilli — *Rincalta*, del marchese Birago — *Your Grace*, della Razza di Sannalva — *Solterella*, idem — *Galliano*, idem — *Carisandrea*, di sir Rholand — *Tito*, del generale Agei — *Hellenico*, di J. Pound.

Giungono:

1° *Galliano*, della Razza Sannalvà.

2° *Amalio*, di J. Freeman.

Segue *Morgana* ed *Saia*. Gli altri erano stati ritirati.

Seconda corsa. — *Premio del Bisarco.* — Lire 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2000 circa.

Iscritti i seguenti cavalli: *Silver Chora*, di L. Quainto — *Corsaro*, del cav. C. Bertone — *Infanzia*, idem — *Reindeer*, del marchese Birago — *Galliano*, della Razza di Sannalvà — *Illustrissima*, idem — *Your Grace*, idem — *Manila*, di sir Rholand — *L'Eridano*, del marchese Passati — *Caledonia*, della Razza Casilina — *Emir*, del generale Agei — *Filiberto*, del principe d'Ottajano — *Tremola*, idem — *Calafaria*, di T. Rook — *Serena*, del cav. L. Pisena — *Pierdipena*, di C. Calderoni.

Vengono ritirati dodici cavalli.

Giungono:

1° *Your Grace*, della Razza Sannalva.

2° *Caledonia*, della Razza Casilina.

Seguono *Pierdipina* e *Silver Chora*.

Terza corsa. — *Premio del Piazzone* (Handicap). — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia. Distanza metri 1600 circa.

Cavalli iscritti: *Corsaro*, del cav. C. Bertone — *Ballocchi*, di C. Calderoni — *Reichen*, del marchese Birago — *Vattelapesca*, del marchese Passati — *Tito*, del generale Agei — *Veritas*, del marchese Passati — *Bambola*, della Razza di Sannalvà — *Lucilla*, del cav. C. Bertone — *Pierdipina*, di C. Calderoni — *Asa*, del generale Agei — *Andreola*, di J. Pound — *Vespa*, del cav. A. Petrilli — *Serena*, del cav. L. Pisena — *Pisanino*, di T. Rook — *Condottiera*, del duca di Marina — *Destino*, del conte Talon — *Libreria*, di sir Rholand — *Carlino*, di T. Rook — *Ebe*, della Società Siciliana — *Messalina*, dei fratelli Rossi.

Sono ritirati tredici cavalli.

Giungono:

1° *Messalina*, dei fratelli Rossi.

2° *Vespa*, del cav. Petrilli.

Segue *Andreola*.

Quarta corsa. — *Premio del Circolo dell'Unione.* — L. 3000 per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese. Distanza metri 3600 circa.

Sono inscritti: *Amalio*, di J. Freeman — *Amalio*, del cav. C. Bertone — *Amor*, di T. Rook — *Simon Pure*, del cav. Petrilli — *Rincalta*, del marchese Birago — *Your Grace*, della Razza di Sannalva — *Solterella*, idem — *Galliano*, idem — *Carisandrea*, di sir Rholand — *Tito*, del generale Agei — *Hellenico*, di J. Pound.

Giungono:

1° *Galliano*, della Razza Sannalvà.

2° *Amalio*, di J. Freeman.

Segue *Saltarella*.

Quinta corsa. — *Premio del Pegaso.* — Lire 3000 per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese che avendo corso nella Riunione di Firenze 1889 non avranno vinto alcun premio nella medesima, ne in somma di L. 5000 nell'annata. Distanza metri 1600 circa.

Sono inscritti: *Vespa*, del cav. A. Petrilli — *Simon Pure*, idem — *Ebe*, della Società Siciliana — *Hellenico*, di J. Pound — *Sofronisba*, del cav. Bertone — *Pirata*, idem — *Libreria*, di sir Rholand — *Vattelapesca*, del marchese Passati — *L'Eridano*, idem — *Calabrese*, della Razza Casilina — *Carlino*, di T. Rook — *Pisanino*, idem — *Calafaria*, idem — *Dragoni*, del principe d'Ottajano — *Tito*, del generale Agei — *Messalina*, dei fratelli Rossi — *Aurelia*, del cav. L. Pisena — *Venetia*, del barone Lazzaroni.

Vengono ritirati 13 cavalli.

Giungono:

1° *Simon Pure*, del cav. Petrilli

2° *Hellenico*, di J. Pound.

Segue *Aurelia*.

Sesta corsa. — *Military* — L. 2500 date dal Ministero della guerra per Hacks appartenenti ad ufficiali del regio esercito: tenuta militare, tracolla di colore. Distanza metri 2800 circa con nove ostacoli. Tre partenti o soppressa la corsa.

Sono inscritti: *Jolanda*, ten. Varini (Guide) — *Reigning Beauty*, ten. Piacentini (Regg. Alessandria) — *Turbine*, capit. Pugi (Regg. Vittorio Emanuele) — *Lucilla*, id. — *Italo*, ten. di Sambuy (Regg. Vittorio Emanuele) — *Bellabocca*, ten. Rubin (Regg. Aosta) — *Bijou*, ten. Rudini (Reggimento Aosta).

Corrono soltanto *Italo*, del tenente Di Sambuy — *Jolanda*, del ten. Varini — *Turbine*, di Pugi. Nel primo giro *Italo* e *Jolanda* paiono assai avvantaggiate, ma poi perdono la pista; dimodochè giungono

1° *Turbine*, del capitano Pugi.

2° *Italo*, del tenente Sambuy.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 13 maggio

R. Accademia delle Scienze. — *Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 28 aprile 1889.

Presiede il professore senatore Ariodante Fabretti, vice-presidente dell'Accademia.

Il socio Lessona offre in nome dell'autore la *Commemorazione di Giuseppe Meneghini letta alla Società Geologica Italiana dal presidente prof. Giovanni Capellini.*

Il socio Basso offre pure da parte dei rispettivi autori:

1° I numeri dal 58 al 61 (vol. IV) del *Bollettino del Museo di Zoologia e di Anatomia comparata della R. Università di Torino.*

2° Quattro volumi pubblicati per cura del Comitato direttivo della Società Meteorologica Italiana, comprendenti l'*Annuario Meteorologico Italiano* dal 1885 al 1889.

3° *I poligoni di Poncelet*, discorso pronunziato nell'Università di Genova dal prof. Gino Loria.

Il socio Cossa, direttore della Classe, ricorda la deplorata morte dell'illustre chimico Eugenio Chevreul, nato in Angers il 31 agosto 1786, morto in Parigi il 9 aprile 1889, il quale da lunghi anni faceva parte dell'Accademia come socio straniero. Lo stesso socio Cossa accetta l'incarico commessogli dal presidente di leggere in una prossima adunanza una notizia biografica del venerando scienziato.

Vengono presentati ed accolti per la pubblicazione negli *Atti* i due lavori seguenti:

a) Il seno terziario di Monastero, del prof. Federico Sacco (presentato dal socio Spezia);

b) Su alcune anomalie di sviluppo dell'embrione umano — Commemorazione II, del socio prof. Carlo Giacomini.

Nello stesso giorno l'Accademia tenne un'adunanza e Classi unite nella quale si procedette alla elezione del presidente dell'Accademia in sostituzione del compianto senatore Angelo Genocchi. Fu nominato, salvo l'approvazione sovrana, il socio professore commendatore Michele Lessona.

Un Policlinico generale a Torino. — Come già si è fatto per altre città, anche in Torino si è aperto un Policlinico generale per la cura gratuita dei malati poveri, suscettibili, s'intende, di essere curati ambulatoriamente.

Tale nuova istituzione, le cui basi sono gettate in modo da assicurarne la vita rigogliosa per molti anni, potè subito occuparsi delle più importanti cure mediche e chirurgiche, ed a questo scopo furono parte del Policlinico il prof. Forlanini, direttore della Clinica propedeutica dell'Università, presidente effettivo e principale iniziatore dell'opera, per la sezione delle malattie di petto e gastroenteriche; il prof. Tibone, preside della Facoltà medica e direttore della clinica ostetrica, per quella d'ostetricia e ginecologia; il dottor Secondi per quella di oculistica, avendo a consulente il prof. Reymond, direttore della clinica oculistica dell'Università; il dottor Mario Motta per quella di ortopedia; il dottor Pereni per quella delle malattie della pelle, veneree e sifilitiche; il dottor Negro per le malattie nervose; il dottor Dionisio per le malattie del naso e della gola; il dottor Buscchi per le malattie di chirurgia generale; il dottor Camusso per la parte odontiatrica; il dottor Gradenigo per le malattie dell'orecchio.

La cura per le malattie infantili non ha per ora speciale incaricato, ma vi si provvederà al più presto.

Come si vede, non saranno certo le più note specialità che mancheranno alla nuova filantropica istituzione! E quando si pensa che tutto questo bravo personale sacrificherannno il loro sapere e il loro tempo sull'altare della beneficenza, non si può far a meno d'augurarle e far voti affinchè l'esito corrisponda al buon volere.

Il Policlinico generale s'aprirà il 15 maggio, presso l'intersecazione delle vie Sant'Agostino e Giulio. Ne sarà direttore il prof. Forlanini.

L'impianto di questa benefica istituzione, dovuta principalmente alla iniziativa del prof. C. Forlanini, fu fatta tutta a spese dei medici direttori e stabilita nel piano terreno della casa ing. Bella, in piazza Giulio, il faccia alla Cucina economiche popolari; ivi si daranno consultazioni gratuite giornaliere, regolate da orario, che ci affretteremo di pubblicare non appena esso ci pervenga a conoscenza.

Teatro Scribe. — A questo teatro la sera di mercoledì 15 avrà luogo il secondo esperimento della scuola di recitazione Malfatti col seguente programma: *La curiosa*, commedia in un atto, tradotta dall'inglese (nuovissima), nella quale non hanno parte che cinque allieve, e cioè le signorine Linda Zancherone, Ellena Manzoni, Luigia Campogrande (bambina di 10 anni), Mary Jarrà ed Ernestina Locatelli; *Loro e l'orpello*, del Gherardi del Testa; e *Una tigre del Bengala*. Il successo del primo esperimento è un buon augurio pel secondo.

Arena Torinese. — Son di già due domeniche che la Compagnia equestre torinese, diretta dal signor Molina, rappresenta su questo scenario drammi interessanti quale il *Figlio del soldato*, rappresentato ieri, dove si distinsero i signori Molina, Biga, Rapotti, Molinari, Zorini e Pasino, nonchè le signore Musso, Perugia e Sormano.

Domenica prossima andrà in scena il dramma *La partatrice di pane*.

Salone - Caffè Romano. — Questa sera verrà rappresentata per la prima volta, in questo geniale ritrovo, dalla Compagnia melodrammatica, *Madama Arcidoux*, operetta in tre atti, musica del maestro G. Offenbach.

Teatri di Reggio Emilia. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Il giorno 15 del corrente mese inaugurerà il suo corso di recite all'Ariosto la drammatica Compagnia del comm. Cesare Rossi. La Compagnia, che possiede una eletta schiera di ottimi artisti, farà ottimi affari. »

Nozze artistiche. — Ci scrive il nostro corrispondente di Reggio Emilia:

« È giunta molto gradita la notizia del prossimo matrimonio fra la brava e bella attrice signorina Ida Carloni e il simpatico brillante Virginio Talli, amendue appartenenti alla drammatica Compagnia del cav. Giuseppe Pietribiasi, che attualmente si pavoneggia al Garbino. Le nozze si faranno in giugno. »

Circolo Filologico di Torino. — Col giorno di mercoledì 15 corrente maggio avranno principio i corsi estivi mattutini della lingua francese, inglese, tedesca e spagnuola, che dureranno tre mesi, cioè fino al 15 agosto p. v.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni feriali dalle 8 1/2 alle 7 1/2 ant. e la tassa d'iscrizione è fissata in L. 5 mensili pagabili anticipatamente per i tre mesi.

Alla segreteria del Circolo si distribuisce il programma delle lezioni e si ricevono le iscrizioni dalle 9 alle 11 pom. e dopo il 14 corrente dalle 6 alle 7 1/2 del mattino.

Una festa scolastica al teatro Alfieri. — Una importante festa scolastica ha avuto luogo ieri dopo le 2 pom. nel teatro Alfieri, straordinariamente affollato di pubblico. Veramente le feste delle scuole in una nazione civile sono tutte importanti, poichè segnano altrettanti passi in avanti nella via del progresso e della civiltà. Ma questa ci parve acquistare un carattere di maggiore importanza dal genere della scuola e dalle condizioni degli scolari. Qui si premiavano quegli operai — giovani o vecchi — i quali, dopo una giornata di lavoro, trovano ancora, non diciamo il tempo, ma la forza di volontà di recarsi a frequentare i corsi serali della *Scuola tecnica operai di San Carlo*. È veramente confortante e consolante vedere questo vivo amor dallo studio che si infiltra nelle classi operaie; è augurio di un lieto avvenire per la patria.

Sono certamente buoni cittadini questi allievi; e i loro maestri sono cittadini benemeriti, i quali vanno designati alla pubblica estimazione. *La Scuola tecnica operai di San Carlo*, non è nigno che non lo sappia, sono poste, come tutti i nostri migliori istituti cittadini, sotto il patronato di un principe di Casa Savoia, il Duca di Genova. Sono presiedute dal conte Tornielli e vantano premi e medaglie ottenuti ai vari Congressi e Mostre nazionali ed estere. Alla cerimonia di ieri assistevano il Duca patrono, il presidente Tornielli, il sindaco Voli, l'assessore Gioberti, il rettore dell'Università Anselmi, il comm. Berruti, direttore del Museo industriale, i commendatori Aiello e Malvano per la Camera di commercio, il prof. Toesca, l'ing. Corradini, ecc., ecc. Il principe arrivò verso le due e un quarto, quando il teatro era già pieno di pubblico e la brava musica della *Associazione generale degli operai*, diretta dall'egregio maestro cavaliere Bertolini, intuonò la Marcia Reale.

Il palcoscenico, adornato di fiori, era già popolato di rappresentanze, tra cui c'erano molte signore e signorine. Le Società rappresentate erano: Operaia Biella Valdorno; Operai muratori; Operai; Pristinai; Unione Operaia meccanici; Orefici; Cuochi e persone di servizio particolare; Società Mutua Operaia poi vecchi (Società Generale); Società Generale Operai Torino; Esercito; Operaia Generale femminile; Mastri falegnami; Bassi ufficiali, caporali e soldati; Marzia in rilievo; Lega Stenografica Italiana; Archimede; Associazione Generale Militare ogni grado ed arma; Capi-lavoranti tappezzieri; Lattonieri e gasisti; Meccanici ed affini; Scuole Paolo Bertotti festive; Scuole-officine Paolo Bertotti; Pia Unione sarti; Sarte da uomo e da donne; Valigiai; Comizio Battaglioni mobilitati; Impiegati secondari R. Università; Mutua e cooperativa Valdocco; Generale decoratori; Cooperativa per case operaie; Lavoranti calzolai; Armaiuoli; Falegnami e arti affini; Borgo Aurora; Arti Riunite del progresso artigiano; Impresari ingegneri capi-mastri; Luganesi; Facchini pubblici; Operaia di Casello.

Il discorso inaugurale della cerimonia venne letto dall'ottimo professore nav. Vittorio Guyot. La scelta dell'oratore non poteva essere più felice. Il Guyot ha pronunziato uno di quei discorsi che non si calcano sul solito formulario del cerimoniale scolastico, ma escono tutti interi dalla mente del pensatore e dal cuore del filantropo. Egli ha parlato magistralmente della scuola popolare e delle sue benefiche funzioni nella società moderna e ha reso gagliardamente una lancia contro i mestatori del socialismo, i quali vorrebbero svegliare nel popolano e nell'operaio le facoltà, le attitudini, le tendenze meno nobili e meno umane.

Il chiaro professore disse altresì degli scopi peculiari che si propone la scuola di San Carlo, frequentata da meglio di 600 allievi, e dei benemeriti professori che vi insegnano, e dei risultamenti che se ne sono ottenuti fino ad oggi, e i quali provano come l'istituto sia in progressivo accrescimento. Terminò parlando della patria; mandò un saluto al Re, che la incarna e la rappresenta; e un saluto affettuoso al Duca, che è della Scuola alto patrono. Uno scoppio lungo e fragoroso di applausi salutò il detto ed elegante oratore, cui, in fin di cerimonia, il principe Tommaso volle fare le sue personali congratulazioni.

Al discorso del prof. Guyot tenne dietro la distribuzione dei premi, fra i quali ve ne sono in denaro offerti dal Ministero d'agricoltura e commercio, dalla Camera di commercio di Torino, dalla socia onoraria nobildonna Elisa Cattico-Castagneto, dall'ispettore cav. S. O. Samparo, dall'ispettore Agostino Perino, dal socio onorario cav. Giacomo Negri, dalla Società dei facchini pubblici. Il pubblico, durante la distribuzione, applaudiva gli alunni che avevano ottenuti i primi premi o che ne avevano conseguiti parecchi in varie scuole.

Questa scuola hanno, abbiamo detto, una grande importanza; e ne acquisteranno anche di più a mano a mano che il lavoro artistico e industriale si va sempre più specializzando e s'aumenta l'attività della nostra industria, del nostri commerci.

Il meccanico vi impara il disegno meccanico, la geometria, ecc.; il fregiamano la plastica ornamentale; il pittore gli elementi di figura, l'ornato, ecc.; il muratore le costruzioni, l'architettura, i sistemi di ventilazione e riscaldamento, che in questi ultimi tempi hanno preso sì grande sviluppo e importanza nella igiene delle costruzioni. A quest'ultimo insegnamento dedica l'opera sua con assiduità e amore uno speciali sta il quale s'è oramai conquistato non pure a Torino, ma fuori, una fama meritata, l'ottimo ingegnere Francesco Corradini, il quale ha fatto l'impianto per la ventilazione e pel riscaldamento in molte costruzioni private e pubbliche della nostra città, fra le altre, in quella colossale per la Figlia dei militari, dove, per testimonianza di illustri tecnici e igienisti, ha ottenuto splendidi risultati; e tal che sarebbe desiderabile che all'ing. Corradini venisse affidato l'impianto anche per altri istituti scolastici, che stanno sorgendo nella nostra città.

Assistendo a una lezione dell'ing. Corradini ci siamo potuti convincere dell'efficacia pratica di codesti insegnamenti. In seguito la divisione dei corsi, la pratiche e la libertà didattica, e la valentia dei professori formano di tali principali di questa scuola. E ieri stesso ne hanno potuto avere una prova sei loro i quali si sono recati a visitare la Mostra dei lavori compiuti dagli alunni durante l'anno scolastico.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 19 di sabato 11 maggio:

Le antipatie intellettuali, di *Paolo Mantegazza*.

Calvario, di *Alessandro Vignola* (sonetto).

I capelli, di *Renzo Castellani*.

La Lavinia del Comidenti, di *Achille Neri*.

Al cuculo (dall'inglese di W. Wordsworth), di *F. M.* (versi).

Risveglio, di *Bruno Sperani*.

Dopo il sogno, di *A. Belluso* (versi).

Alerino Palma di Cesnola, di *Giuseppe Robiati*.

Le sorelle Gigli, di *Orazio Grandi*.

Bibliografia.

Ginochi — Scacchi.

CRONACA

Lunedì, 13 maggio

I nuovi orari ferroviari. — Il 15 corr. doveva attuarsi il nuovo orario generale ferroviario, in rapporto all'apertura della succursale del Giovi pel servizio dei passeggieri; ma difficoltà insorte pei reclami del commercio genovese ritarderanno indefinitamente l'applicazione del nuovo orario.

Secondo il progetto del nuovo orario, erasi stabilita la fusione fra Torino e Genova dei treni direttissimi 19 e 20 coi treni 5 e 10; il nuovo unico treno sarebbe partito da

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

— Ed è per ciò che mio padre è venuto a trovarla qui?

— Non è venuto a trovar me, che posso andare a trovar lui al suo palazzo, ma è venuto a trovare la signora della Jarrie, la quale non può andare a visitarlo senza svegliare sospetti, perchè se si sapesse che un convoglio di caffè e zuccheri sta per entrare da una delle barriere di Parigi, ciò potrebbe anche dar moto ad una sommossa.

— Davvero che tutto ciò è ben combinato, — pensava Andrea. — Sono persone che pensano a tutto.

In quel momento la contessa Regina della Jarrie entrava nel salone sorridente, non più vestita da amazzone come la sera innanzi, ma avvolta in un delizioso accappatoio in mussola bianca che lasciava scorgere l'opulenza delle sue spalle ed il disegno correttissimo delle belle braccia nude. Favrol si alzò e le presentò il capitano Andrea Lafresnaye.

— È il figlio del nostro amico Lafresnaye, signore o cittadino, a sua scelta? — domandò sorridendo la contessa della Jarrie.

— Sì, signora, — rispose Andrea sforzandosi per scogliere al volo qualche segno d'intelligenza fra quella donna e colui che gli si era dato pel cittadino Hennequin della Girardière. Ma nulla poteva far credere che il preteso Hennequin avesse, in checchessia, avvertito la contessa.

— Suo padre è stato qui soltanto ieri sera, — disse la contessa coll'aria più naturale del mondo.

Favrol era soddisfatto; il valletto che aveva mandato a chiamare la contessa od il vecchio Morin dovevano averla messa in guardia. In quanto alla storia del caffè o dello zucchero, quella era combinata da un pezzo.

E in mezzo a tutte quelle astuzie, a tutti quei tranelli, il povero Andrea, colla sua franchezza e colla sua lealtà, non poteva far a meno di perdere terreno.

— È appunto per aver notizie di mio padre, — egli disse — che ero venuto...

— Non ha visto il signor Lafresnaye questa mattina? — interruppe la contessa con interesse abilmente finto.

— No, signora.

— Ah! Che sia stato obbligato per qualche affare di passare la notte fuori di casa? La signora Lafresnaye sarà molto inquieta!

Quella donna così energica la sera innanzi, così risoluta, si faceva ora civettuola come una qualsiasi *merveilleuse* e guardava Andrea come Celimena poteva guardare Alceste.

Andrea andava ripetendo fra sè che su quel terreno e con quella maniera egli sarebbe certamente battuto.

La contessa ripigliava tuttavia la sua idea e si impietosiva sulla sorte di quel povero signor Lafresnaye che non era mai sicuro, con tutte le agitazioni del momento, di passare una notte tranquilla.

— Ma guardi un poco, — ella diceva, — dopo la condanna di Brotier, di Presle e di La-Villeurnoy, in germinale scorso, si sarebbe potuto credere che fossero finite tutte le cospirazioni! Io comprendo la lotta a mano armata, la Vandea, il Bocage, i *bianchi* contro i *blues*, tutto ciò che abbiamo veduto, lo dica sottovoce, capitano, tutto ciò che abbiamo veduto da vicino, perchè anch'io, oh! non voglio nasconderlo, anch'io mi sono battuta, ho *chouanné*... Dio mio, eravamo abbastanza stupidi!... ma le cospirazioni in piena pace, nel momento in cui la Francia ha bisogno di riposo, in cui la repubblica si stabilisce, o si stabilisca pure, ne sono contentissima dopo tutto, ma tutti quei complotti, quei *tripotages* da salotto, quell'opposizione tramata nei *balli alla vittima*, dove, per poter fare un giro di valzer bisogna avere avuto almeno un parente ghigliottinato da Sanson, oh! tutto ciò è volgare, è meschino, ed io proprio non lo capisco!

— Che ha Marcella? — disse ad un tratto Favrol guardando la signorina di Kermadio, la quale, pallidissima, appoggiava la testa contro l'invetriata della finestra per prendere aria, come se avesse temuto di svenire.

Andrea divenne anch'egli un po' pallido e si avvicinò a Marcella; ma Favrol fece più presto di lui a prendere le mani della fanciulla.

— Ha freddo, cara bambina — le disse con effusione.

Ella ritrasse vivamente le mani e rispose con tono indifferente in apparenza, triste in fondo:

— Mi meraviglia, perchè ho la febbre.

— Stava così bene poco fa — disse Favrol.

— Vuol andare nella sua camera? — le domandò la contessa. — Forse un po' di riposo le farà bene.

— Può darsi — disse Marcella. — Nella mia camera starò certamente meglio. Qui soffoco.

Rifiutò il braccio che le porgeva Favrol.

— Grazie, camminerò sola.

Poi, come se non avesse riflettuto a ciò che faceva, oppure, come se alla, leale, franca, spesta come era, si fosse sentita invincibilmente attratta verso quel giovane dal quale tutto la separava, ella gli porse, senza parlare, la mano, che Andrea strinse con emozione.

E Marcella uscì. Ella lo aveva detto: in quel salone soffocava. La commedia alla quale assisteva da qualche momento le faceva l'effetto di quei *cauchemars* che si prendono al petto e alla gola, che vi opprimono, che vi soffocano. Quell'anima franca, quel cuore retto si rivoltavano alle spettacolo di tanta astuzia adoperata contro un nemico che combatteva almeno a viso scoperto. Ella aveva bisogno di uscir di là per non più udir nulla, per sfuggire a quella ossessione che faceva nascere in lei un sentimento fino allora sconosciuto, il disprezzo.

Regina della Jarrie credette dover mettere il turbamento passeggero della signorina di Kermadio nel conto dei « nervi ». Poi, come un nuovo pensiero le giungesse improvviso, disse rivolgendosi a Favrol.

— Senta, La Girardière; se il signor Lafresnaye non si trova oggi al Ministero della Polizia come faremo noi per ottenere la nostra scorta? Ah! signore, — ella aggiunse in tono supplichevole parlando adesso ad Andrea, — nel caso in cui il signor Lafresnaye fosse obbligato ad assentarsi, non potrebbe ella incaricarsi di farcela avere? Si tratta di un affare molto importante e ci va di mezzo buona parte della mia fortuna... E stava senza dubbio per raccontare la storia dello zucchero o del caffè che Andrea già sapeva, quando il fiuto La Girardière la interruppe.

— Ho messo — egli disse — il capitano Lafresnaye al corrente delle nostre operazioni.

Andrea, per dire il vero, non sapeva più se doveva credere o dubitare, ma un segreto istinto, un sentimento profondo, irremovibile, lo avvertiva che non gli si diceva la verità; Marcella sola era stata franca ritirandosi, ma quella contessa, quell'Hennequin, egli ne era sicuro, ed era anche pronto a dirlo, mentivano, lo ingannavano.

Stava domandandosi se gli sarebbe riuscito di non lasciarsi sfuggire quella convinzione, quando s'udì picchiare leggermente alla porta del salone. Un valletto entrò e disse qualche parola alla contessa.

— Il cavaliere? — fece la signora della Jarrie. — Ma che entri!

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Anno 28° Apertura 23 aprile.

Stabilimento Idroterapico
D'ANDORNO
Succursale Nuovo Stab^to LA SALUTE
Dirigersi in Andorno
ai medici inscritti
Dottori A. TOSO - G. B. VINAI - F. CAROLI.
172

Notaio in Torino
cerca compagno d'ufficio. — Scrivere al N. 16, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1846

Si cederebbe
un **giornalista commerciale** con stabile di commissioni.
Dirigersi OTTOLINI, S. Gottardo, 2, **Milano.** H 1881 M

Ampi locali con forza motrice
e vari alloggi di 2, 3, 4 camere.
Corso Regina Margherita, N. 151.
Dirigersi allo Stabilimento
M. ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.
Torino. 1900

Da affittarsi
a 20 minuti da Biella **Casetta di campagna** di 6 camere ammobigliate, con biancheria ed utensili di cucina. — Rivolgersi allo studio del sig. B. ZANOTTI, via dei Mercanti, 15, piano 1°. 1657

D'affittare per la prossima campagna **Alloggio** di 7 membri in **Sant'Antonino di Susa.**
Dirigersi **ivi** dalla proprietaria Romano Cristina. C 1825

D'affittare pel 1° luglio 1889:
Grandiosi magazzini, anche ad uso laboratorio, con cortile, latteria e scuderia.
Alloggio signorile di 7 membri con cucina e cantina, divisibile in due. **Pel 15 ottobre 1889** altro alloggio signorile di 10 membri con cucina e cantina. Il tutto con acqua potabile, gas e calorifero.
Rivolgersi via Nizza, N. 208, dal portinaio. C 1570

In Pinerolo
15 min. di distanza da la stazione:
D'affittare **palazzina** a due piani di 10 camere mobiliate con giardino.
Per capo al **notaro GRILLA**, in **Torino, via Santa Teresa, N. 2.** 1586

Villeggiatura di reddito
da vendere ad un'ora di ferrovia da Torino, ammobiliata, con parco, giardino, vigna e prato di 5 giornate, tutto cintato, vicina al paese ed alla stazione ferroviaria. Si comprerebbe **piccola casa** in Torino del valore di L. 20m. — Recapito a Giardino, corso Valentino, 1, ammezzato. G 1814

VENDESI Villa di grande circa, comodità di stazione e ferrovia, presso Moncalieri. — Rivolgersi via Galliari, N. 4, Torino. 1710

A vendre à des conditions très-favorables une des premières Maisons de Modes **à Rome.**
Ecrire aux initiales H 1881 T, Haasenstein & Vogler, TURIN.

Da rimettere
Fondo industriale vinicolo fuori dazio, con locali e vigna propria.
Recapito al liquidatore CERESOLE, via Misericordia, 1. 1705

Fabbrica di Camicie
su misura.
Ruffatti Giuseppe
via Accademia delle Scienze, 2, vicino piazza Castello. C 1711

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici.
Sola, via S. Dalmazzo, 9, Torino.
1886

Incanto per sgombro di locale.
Addì **14** corr. e anno, si esporranno in vendita i mobili ed effetti dell'alloggio della sig.ra **Robilio Lucia**, sito in via Maria Vittoria N. 28, piano 3°, consistenti in camera da letto inglese, sala da pranzo, salotto, ecc. C 1870

IMPIEGO
serio disponendo **capitale.**
Riandi Lagrange 10 **Torino.**
C 1880

CERCASI
forza d'acqua
da **200 a 500 cavalli**, nella vicinanza d'una stazione ferroviaria. — Offerte con prezzo alla iniziale H 3374 M, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 1885 M

G. PARVIS
CAIRO (EGITTO)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO.
Dal medesimo un **tappeto di Smirne** nuovo di mq. 24,60 per **L. 800.** 30

VICHY
Amministrazione
PARIGI, 8, Boulevard Montmartre.
Grande-Grille – Affezioni linfatiche, anniattito delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, contusioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni nodelle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia. — **Cistosina** – Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** – Affezioni alla pelle, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — I Sergenti di Vichy suddetto si trovano alla succursale in **Genova, Sanmichele e Sanchieri**, via Luccoli, 102 — *Depositi:* in **Torino, Costanzo Padre e Figlio**, e F.lli Paissa. H 286 G

CAPRICCIO
DI UN
Milionario!
Tutti gli oggetti di sorpresa esposti nel Bazarcenno sotto i portici della Fiera di piazza Castello, N. 22, al 1511
Regalano.

FERRO LERAS
L'unico ferruginoso che racchiuda nella propria composizione gli elementi delle cose del sangue; molto efficace contro **l'anemia, la povertà del sangue, il mal di stomaco, il pallore, l'irregolarità dei flussi mensili.**
Scatola L. 2.70; Semiflacone L. 1.25
Deposito: R. Rue Vivienne, 2 PARIGI
PRESSO TUTTI LE FARMACIE 661

Tesoro.
Pregoti indicarmi giorno cui posso ricevere lettere.
Scrivimi presto, puoi, Amami, l'adoro.
RAUL.

MACCHINE
PER L'INDUSTRIA DELLA MAGLIA

OSCAR LANGE - GENOVA
2 — Piazza Brignole — 2. 1640
Dietro richiesta si spedisce GRATIS il catalogo dei prezzi.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 aprile 1889.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria L. 147,909,574

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	Il totale al 31 marzo 1889	162,600	81,413,400	1907	948,500
	Nel mese di aprile 1889	915	457,500	—	—
	In totale al 30 aprile 1889	163,515	81,870,900	1907	948,500
Cartelle estinte	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	39,618	17,850,000	99	30,000
da estinguersi	Per estrazione a sorte	91,040	10,020,000	92	110,000
	In totale	130,658	27,870,000	191	140,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		56,198	29,124,000	89	44,500
Cartelle da ritirarsi		670	130,000	2	1,500
Cartelle in circolazione al 30 aprile 1889		107,317	53,583,900	1905	902,500
Delle quali	Al portatore	92,799	N.	1902	
	Al nome	15,018	»	713	

Corso del mese | Massimo 5 0/0 L. 506 » — 4 1/2 0/0 L. 470
Minimo 5 0/0 » 502 » — 4 1/2 0/0 » 470

Attività

		Al 31 marzo 1889	Al 30 aprile 1889
Prestiti con ammort. Conto capitale	al 5 0/0 L.	53,100,361 55	53,073,143 77
Id.	al 4 1/2 0/0 »	902,046 39	898,046 39
Id. Conto annualità	»	231,250 27	231,250 56
Fondi impiegati	In titoli dello Stato »	144,208 75	144,208 75
	In titoli diversi »	349,918 30	349,918 30
	In cartelle fondiarie dell'Istituto »	149,915 50	50,570 50
Debitori per	Per rassicurazioni incendi L.	45,685 10	330,569 93
diversi per	Per cause diverse »	284,884 83	
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	»	1,300,038 25	97,680 11
Cartelle fondiarie in deposito	»	783,500 »	640,000 »
Mobili	L.	17,650 44	73,224 24
Spese d'impianto	»	56,517 92	73,574 91
Fondo di garanzia	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà	»	673,675 50	673,675 50
Crediti ipotecari	»	2,090 »	2,090 »
Creditori diversi	»	—	100 16
Totale delle Attività L.		60,178,167 73	59,952,[illegible]

SPESE

Interessi passivi	L.	232 19	
Spese d'amministrazione	»	46,946 76	9,441 14
Sorveglianza governativa	»	2,250 »	48,949 94
Totale a bilancio	L.	60,183,596 87	60,010,353 19

Passività

		Al 31 marzo 1889	Al 30 aprile 1889
Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	53,227,900 »	53,600,900 »
Id. Conto interessi	Serie 4 1/2 0/0 »	902,500 »	902,500 »
Id. Conto annualità	Serie 5 0/0 »	231,250 »	225,652 09
	Serie 4 1/2 0/0 »	40,500 »	125,000 »
Creditori diversi	»	15,018 24	—
Diritti erariali	»	10,533 33	9,518 18
Imposta sulla ricchezza mobile	»	94,549 33	114,990 77
Depositanti a garanzia d'ipoteca	In cartelle »	173,000 »	169,000 »
	In contanti »	291,370 75	193,149 29
Depositanti cartelle per custodia	In cartelle »	118,000 »	118,000 »
	In contanti »	903 50	1,372 50
Depositanti per cause diverse:			
Provvisori	L. 290,000	402,500 »	359,036 »
Per conto dell'Istituto	» 84,000		
Depositi per perizie	»	9,303 63	11,656 63
Capitale proprio dell'Istituto	»	1,172,377 91	1,172,377 91
Fondo di riserva	»	400,280 10	400,280 10
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività L.		60,180,268 98	59,904,110 73

RENDITE

Interessi attivi	L.	99,307 03	
Diritti di commissione	»	7,005 93	10,570 80
Proventi diversi	»	2,540 91	20,841 46
Totale a bilancio	L.	60,183,596 87	60,030,953 19

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle all'interesse del 5 o del **4 1/2 0/0**, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione o dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di ampliamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi **20** per i prestiti al **5 0/0** ed a centesimi **25** per i prestiti al **4 1/2 0/0**. Il mutuatario non paga imposte di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.
Alcuni Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al rivestore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività

		Al 31 marzo 1889	Al 30 aprile 1889
Anticipaz. su pegno 1887 N.	78	2,545 »	58 1,225 75
» » 1888 »	39,702	1,035,582 50	50,370 1,402,052 75
» » 1889 »	40,715	772,313 »	24,654 1,027,554 »
» su fondi pubblici	213	744,011 37	214 747,207 10
Fondi pubblici di proprietà: Titoli dello Stato	L.	6,870,111 75	6,870,111 75
Obbl. con guarent. gov.	»	4,507,993 80	4,507,993 80
Obbl. di prestiti comunali e provinciali	»	2,871,760 »	2,863,765 »
Titoli diversi	»	1,095,374 60	1,145,481 20
Conti correnti ad interessi	»	1,862,996 36	1,843,976 34
Mutui con guarentigia ipotecaria	»	500,000 »	500,000 »
Mutui a Corpi Morali	»	338,350 20	338,350 20
Stabili di proprietà	»	448,448 91	448,448 91
Cassa contanti	»	740,208 53	273,208 91
Debitori diversi	»	11,231 01	10,231 22
Spese da ammortizzarsi e mobili	»	76,015 19	73,005 34
Titoli depositati	»	23,949,511 98	20,977,407 75
Conti correnti Debitori per servizio Cassa: Credito fondiario	»	—	—
Opere Pie di San Paolo	»	223,963 09	—
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani	»	—	—
Osp. Magg. di S. Gio. Batt.	»	4,522 03	21,199 68
Regio Ospizio di Carità	»	—	—
Ospedale di S. Luigi	»	33,913 67	33,913 45
Ordinatrafio femm. di Torino	»	—	—
Regio Albergo di Virtù	»	1,741 34	—
Totale delle Attività L.		45,740,024 88	41,000,810 45
Mutazioni di beneficenza		—	28,600 »

Spese dell'Esercizio 1889.

Imposte	L.	9,845 37	
Interessi passivi	»	103,441 62	113,286 99
Amministrazione	»	9,340 79	
Totale a bilancio	L.	42,859,251 80	41,970,192 03

Passività

		Al 31 marzo 1889	Al 30 aprile 1889
Capit. depositati, Libretti N.	5,192	15,311,177 02	5,190 15,253,910 03
Interessi sui detti da pagarsi	L.	251,956 18	250,504 46
Depositi speciali, Libretti	N.	—	1 40,000 »
Depositi a scadenza fissa, Libretti	»	—	—
Fondo per un nuovo edificio per l'istituto Duchessa Isabella	L.	259,416 83	259,416 83
Fondo pensioni impiegati	»	107,001 98	108,011 98
Creditori per rappels	»	19,218 19	20,220 19
Creditori diversi	»	110,346 06	114,777 06
Conti correnti Creditori per servizio Cassa: Credito fondiario	»	1,310,039 35	97,680 11
Opere Pie di S. Paolo	»	—	76,412 68
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani	»	18,801 77	563 45
Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista	»	—	—
Regio Ospizio di Carità	»	97,705 82	26,535 90
Ospedale di S. Luigi	»	—	—
Ordinatrafio femm. di Torino	»	2,144 74	3,223 70
Regio Albergo di Virtù	»	—	4,923 61
Depositanti Creditori per conti correnti: per anticipazioni	»	915,240 »	902,106 »
per custodia	N. 128	2,805,850 76	136 2,804,301 41
amministrati	» 381	7,065,572 »	370 7,388,572 »
per canoni	»	1,715,190 »	1,694,650 »
per conto Cassa	»	10,198,040 28	7,560,140 28
A carico residuo esercizio precedente	»	239,737 39	200,233 33
Totale delle Passività L.		40,801,549 92	39,539,764 69
Avanzi di vendita	»	4,822,174 24	4,830,174 23

Rendite dell'Esercizio 1889.

Interessi attivi	L.	117,149 51	
Sconti e provvigioni	»	—	122,547 08
Proventi diversi	»	10,393 37	27,893 15
Totale a bilancio	L.	42,859,251 80	41,970,192 03

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a costare da L. 5 in su coi cui corrisponde l'interesse annuo del **2 0/0** per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per la metà all'interesse del 3 per cento, non che sui titoli dello Stato e dei medesimo garantiti, su cartelle fondiarie e delle nuove della Banca Nazionale, per il mezzo al 3 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 10 0/0 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/0 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
L'orario per il pubblico e il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.
Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ai tre Sotti Succursali, via Galliari, via Pescatori, via Melchior Gioia, via Orfane, via Juvara e via Ponte Mosca, dalle 7 del mattino alle 2 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le casse e gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° maggio 1889.

Il Ragioniere Capo
VITTORIO LAMARQUE.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Controllore Capo
B. BACHER.

1858
CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'impresa della *provvista di 4000 quintali di legna spaccata da ardere*, al prezzo di L. **3 30** al quintale.
Il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo del detto prezzo d'aggiudicazione cade alle ore **11** antim. di lunedì **20** maggio corrente.

1854
CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'impresa della *costruzione di camere d'osservazione nel Cimitero generale*, col ribasso di L. **11 25** dal ratativo importo approssimativo di L. **45,000**, che si reside così a L. **30,037 50**.
Il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore **11** antim. di giovedì **23** maggio 1889.

Società Anonima Immobiliare Torinese
col capitale versato di L. 3,000,000.
TORINO — Via Principe Amedeo, 20 bis

Richiesti dai signori avv. Giovanni Poli, ing. Giacomo Salvadori e rag. Giuseppe Sacchi, i sottoscritti Sindaci della Società *Anonima Immobiliare Torinese*, visto le prescrizioni degli articoli 184 del Codice di commercio e 14 dello Statuto sociale, adunano i signori Azionisti in **Assemblea generale e straordinaria** per il giorno **28** corrente mese di maggio, alle ore **3** pomerid., nei *locali della Società*, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni diverse;
2. Liquidazione della Società; ratifica [illegible] degli atti compiuti nell'interesse sociale;
3. Nomina di nuovi Sindaci.

I Sindaci:
Conte Di Cortanzone — Rita di Mesna Remiglio
Alfonso Badini.

AVVERTENZE.

Per la validità dell'Assemblea è necessario, a termine dell'articolo 16 dello Statuto sociale, l'intervento di tante Azioni che rappresentino la metà del capitale sociale.
Il deposito delle Azioni dovrà avvenire entro il giorno **27** maggio, ore **4** pom., nella Cassa della *Banca Popolare di Torino*, via Principe Amedeo, 20 bis.
Ove la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero di Azioni rappresentanti, si terrà fin d'ora una **Assemblea di seconda convocazione** per il giorno **6** giugno 1889, ore **2** pomeridiane. 1868

Pia Opera Viretti in Torino.

Il **25 maggio 1889**, ore **2** antim., nel mio studio, via Botero, 15, si procederà all'**incanto**, a partito segreto, per la locazione ventennale della **Cascina** detta **Caschetto**, in **Moncello**, di ett. 18.15.80 (giorn. 47.60), osservato le condizioni di cui al bando odierno.
Torino, 6 maggio 1889.
1832 G. CASSINIS, *notaio.*

Louis Jaeger di Ehrenfeld-Colonia (Germania)
costruisce dal 1861 quale specialità

tutte le
MACCHINE
per la
Fabbricazione di
LATERIZI
a vapore e a mano coll. massima solidità e seconda sistemi perfezionati di ogni capacità di produzione, garantita per qualità e quantitativo per Mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri per pavimento, Tubi, Tegole Semplato, Bicsiglicse, Parigine e di ogni altro genere, Prodotti refrattari, Piastrelle di cemento, Briccbette di Carbone. Per ogni informazione dirigersi a
Luigi Jaeger — Milano
Via Alessandro Volta, 18

PILLOLE VIRILI
TONICHE RICOSTITUENTI.
Queste **Pillole**, senza costarvi sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo sconcerto, sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro la debolezza ed impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. **10** a L. **5**.
Farmacia Chiaffrino via Provvidenza, 40 e piazza Palazzo Torino.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare. Via Nizza, 107. *Torino*

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1792

VILLA DI SALUTE

Malattie nervose e mentali.
MONCALIERI (Torino)
Dirett.: *Dott.* I. COUGNET.
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre comodo ed appartamentini elegantemente ammobigliati secondo le esigenze. — **Pensioni a convenirsi.** — Cure mediche sperimentate. 1008
Idroterapia – Elettroterapia – Aeroterapia.
Per informazioni al **Direttore dello Stabilimento in Moncalieri**, ed alla farmacia GIORDANO, via Roma, 17, **Torino.**

CARBOLINA preservativo insetticida contro il tarlo della lanerie, pellicce, piume, ecc. — Droghieria **E. Chiaraviglio**, via S. Francesco da Paola, 6, *Torino.*

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 20

Domandate il nuovo catalogo illustrato con 25 nuovi tipi di BICICLETTE, BICICLI e TRICICLI
OEIRANO-GIOVANNI
TORINO
Corso Vittorio Eman. 6.
1891

La Confidenza Internazionale
Premiato Istituto d'Informazioni commerciali.
Torino — 5, corso Vinzaglio, 5 — **Torino.** 1760

D'affittare pel 1° o 15 luglio: Tre camere e cucina al 4° piano in via S. Tommaso, 7. C 1299

Pensiero. Nulla varrà recarvi mio sovraluogo gazzetta, dietro lo esperimento troverai armacosti. 82. C 1868

TORINO. 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.